



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 OTTOBRE 2021

Resoconto della seduta n. 47/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventuno del mese di ottobre (21/10/2021) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Assente
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Assente
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 54/2021

Proposta n. 2737/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA IN CITTA' - ORGANICI DELLA QUESTURA - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA - TRASFORMATO IN INTERPELLANZA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATO IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 55/2021

Proposta n. 2839/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "POTENZIAMENTO ORGANICI QUESTURA E POLIZIA PENITENZIARIA - TEMPI DEI RINFORZI PROMESSI DAL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE" - TRASFORMATO IN INTERPELLANZA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATO IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 67/2021

Proposta n. 3622/2021

Oggetto: APPELLO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 70/2021

Proposta n. 3501/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, CARRIERO, BIGNARDI, DI PADOVA, FASANO (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL E CONDANNA DEGLI ATTI VIOLENZA DI MATRICE FASCISTA ACCADUTI A ROMA IL 9 OTTOBRE 2021"

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 71/2021

Proposta n. 3610/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL ED ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE DEL NOSTRO PAESE"

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 72/2021

Proposta n. 3611/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDINI, ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "IL GOVERNO NAZIONALE GARANTISCA LA LIBERTÀ DEL DIRITTO DI MANIFESTARE NEL RISPETTO DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLE REGOLE DI CIVILE CONVIVENZA DEMOCRATICA"

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **RESPINTA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 73/2021

Proposta n. 1207/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PD), PARISI (MODENA CIVICA), LENZINI, VENTURELLI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI, REGGIANI, TRIPPI (PD), AVENTE PER OGGETTO " PER UNA CARTA DEI DIRITTI DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO A MODENA"

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2021/2737 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA IN CITTÀ - ORGANICI DELLA QUESTURA - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA.....</u>	<u>3</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/2839 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "POTENZIAMENTO ORGANICI QUESTURA E POLIZIA PENITENZIARIA - TEMPI DEI RINFORZI PROMESSI DAL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE".....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/3622 APPELLO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/3501 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, CARRIERO, BIGNARDI, DI PADOVA, FASANO (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL E CONDANNA DEGLI ATTI VIOLENZA DI MATRICE FASCISTA ACCADUTI A ROMA IL 9 OTTOBRE 2021".....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/3610 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO, GIACOBAZZI AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL E ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE DEL NOSTRO PAESE".....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1207 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PD), PARISI (MODENA CIVICA), LENZINI, VENTURELLI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI, REGGIANI, TRIPPI (PD), AVENTE PER OGGETTO "PER UNA CARTA DEI DIRITTI DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO A MODENA"</u>	<u>40</u>

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 54/2021

Proposta n. 2737/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA IN CITTA' - ORGANICI DELLA QUESTURA - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 55/2021

Proposta n. 2839/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "POTENZIAMENTO ORGANICI QUESTURA E POLIZIA PENITENZIARIA - TEMPI DEI RINFORZI PROMESSI DAL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Il PRESIDENTE: "Buonasera a tutti. Incominciamo questa seduta con la trattazione delle interrogazioni. Ne abbiamo due, che tratteremo congiuntamente, visto che l'argomento è analogo. Faremo un dibattito unico e risponderà il Sindaco.

Partiamo dalla proposta 2737: Interrogazione del Consigliere Carpentieri (PD) avente per oggetto: Sicurezza in città - Organici della questura - Posto integrato di Polizia. L'istanza è stata depositata il 19 agosto scorso. Risponderà il Sindaco. Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. L'interrogazione è focalizzata soprattutto sugli organici della Questura, con particolare attenzione al Posto integrato di Polizia o detto anche Posto di Polizia Centro.

«Premesso che

- con precedenti interrogazioni del novembre 2015 e del luglio 2020 era stata posta all'attenzione di questo Consiglio la storia del Posto integrato di Polizia, la sua genesi e la situazione nel tempo;
- infatti – ne viene richiamato il protocollo del 1998 tra Comune e Prefettura, queste due Istituzioni sottoscrivevano proprio il "Protocollo di intesa", primo esempio a livello nazionale di un accordo che riconosceva la necessità di integrare politiche e azioni messe in campo dai diversi soggetti istituzionali a livello locale;
- il Patto per Modena Città Sicura sottoscritto veniva rinnovato più volte da tutti i Governi di ogni coloro, rappresentati dal Ministro degli Interni pro tempore, la cosa che a noi interessa è: "Ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, tali accordi istituzionali hanno rappresentato un significativo avanzamento delle politiche integrate dello Stato";
- il patto sul punto che qui interessa stabilisce che: "La Cabina di Regia svolge anche un'attività propedeutica e preparatoria all'attività del Comitato ed in particolare provvede nei seguenti ambiti di attività:
 - definizione di progetti integrati;
 - a valutare lo sviluppo, presso il "Posto Integrato di Polizia" (Posto di Polizia Centro), di un progetto di accoglienza e vicinanza alle vittime di reato assicurando una adeguata fascia oraria di

apertura per la ricezione delle denunce e rafforzando l'azione". Nel patto è scritto in modo chiaro che esiste questo Posto Integrato di Polizia e cosa doveva e dovrà fare;

- i sottoscrittori del patto, e cioè lo Stato, rappresentato dal Prefetto ed il Comune, avevano inteso, in modo chiaro ed esplicito, di confermare l'esperienza del "Posto Integrato di Polizia" che proprio a Modena ha avuto inizio;

- la sede decentrata in cui convivono gli uffici della Polizia Municipale e della Polizia di Stato, accessibili al pubblico attraverso un unico ingresso, rappresentava anche un elemento simbolico, stava a significare l'unicità dell'offerta della sicurezza per i cittadini derivanti da queste interforze.

Considerato che

- gli organici della Questura di Modena, non più adeguati alle esigenze e alle necessità di una città profondamente cambiata da quella del 1989 (data di riferimento per la pianta organica), non hanno permesso di mantenere pienamente operativo, come invece sarebbe stato necessario, il posto integrato di Polizia, così come i Sindacati di Polizia hanno denunciato gli scorsi anni. E nell'interrogazione vengono riportate le varie prese di posizione di tutti i Sindacati di Polizia, di ogni colore e rappresentanza dei lavoratori, delle Forze dell'Ordine.

Valutato che

- l'esperienza del Posto integrato di Polizia è stata assolutamente positiva e ha dato frutti concreti alla cittadinanza modenese, che per prima in Italia ha potuto usufruire e che, conseguentemente, non solo un suo mantenimento ma un suo rilancio ritengo e riteniamo sia quanto mai opportuno.

Ricordato che

- sul tema degli organici della Questura di Modena che, ovviamente, determinano anche il destino ed il funzionamento del Posto integrato di Polizia, da tempo il PD modenese richiede attraverso diverse iniziative l'aumento della pianta organica e l'elevazione della fascia della Questura;

- sul punto anche il Sindaco ha preso un'esplicita posizione con una sua formale lettera alla Ministra degli Interni in cui richiede che "La questura di Modena sia elevata in fascia A con il conseguente automatico incremento dell'organico in tutti i ruoli";

- in una recente visita alla città di Modena, la ministra Lamorgese precisava che "potrà essere rivista la fascia della Questura, con un provvedimento ministeriale che tiene conto di alcuni criteri. Il problema vero è che, certamente, manderemo uomini in più: adesso sono 350, ne arriverà una trentina in più, più 15 appartenenti ai ruoli tecnici".

Considerato che

- lo scorso mese di luglio – siamo in agosto quando scriviamo – risulta che il Ministero degli interni abbia inviato alla nostra Questura 6/8 nuovi agenti che siano stati destinati proprio al Posto integrato di Polizia.

Si chiede:

- se corrisponde al vero, quanto illustrato nell'interrogazione;
- se il Sindaco ritiene di verificare la reale situazione degli organici della Polizia a Modena e dei rinforzi promessi dalla Ministra;
- se ritiene di continuare, con ulteriori iniziative, a sostenere la richiesta di elevazione della fascia della Questura di Modena;
- se ritiene, sempre il Sindaco, confermato l'invio di nuovi agenti e quanti sono di preciso quelli richiamati;
- se risulta che i nuovi agenti siano stati destinati al Posto integrato di Polizia;
- se il Comune di Modena intende continuare il proprio impegno per rafforzare il Posto di Polizia con la Polizia Municipale». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta di interrogazione è la n. 2839: Interrogazione del Consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Potenziamento organici Questura e Polizia

Penitenziaria - Tempi dei rinforzi promessi dal Ministro dell'Interno Lamorgese". L'istanza è stata depositata il 30 agosto scorso. Prego, consigliere Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

«Premesso che

il 21 maggio 2021, nel corso della sua attesa visita a Modena dedicata ai temi della sicurezza urbana, il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese dichiarava agli organi di stampa presenti: "Sull'ipotesi di innalzamento della Questura in fascia A, questa potrà essere rivista in futuro, ma certamente manderemo uomini in più, una trentina in più oltre 15 amministrativi tecnici", impegnandosi contestualmente anche a garantire rinforzi negli organici di Polizia penitenziaria.

Considerato che

- il Ministro non diede pubblicamente un riferimento temporale all'invio delle unità annunciate;
- ad oltre tre mesi da quelle parole gli impegni assunti parrebbero ancora non pienamente onorati;
- la situazione della sicurezza a Modena è in costante peggioramento.

Tutto quanto sopra premesso e considerato s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- se sia rimasta soddisfatta all'esito dell'incontro citato in narrativa e se durante l'incontro stesso si sia parlato anche del tema dell'immigrazione e delle relative criticità;
 - quante unità di personale, dal maggio 2021 alla data di risposta della presente interrogazione, siano state destinate a Modena e quante fattivamente entrate in servizio;
 - a quali reparti, sezioni e funzioni siano state destinate tali unità;
 - se da parte del Ministro sia stato comunicato un cronoprogramma entro il quale raggiungere gli obiettivi e gli impegni sopra indicati e, in caso affermativo, si chiede di renderlo noto;
 - se vi siano sviluppi in merito alla richiesta, sostenuta dal Consiglio comunale di Modena, di elevazione della questura in fascia A e, in caso di risposta negativa, come intenda azionarsi per raggiungere tale obiettivo;
 - se il Ministro abbia manifestato l'intenzione di ritornare a verificare la situazione modenese».
- Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. In questa trattazione unica provvederò a rispondere per punti, per provare ad avere la massima chiarezza espositiva e per fornire aggiornamenti attuali ai Consiglieri interroganti.

Parto subito dalla questione politica che emerge, direttamente o indirettamente, da entrambe le interrogazioni. Come sapete, infatti, non è certo mia abitudine sottrarmi alle riflessioni politiche anche se lascio volentieri al Question Time della Camera dei deputati certe discussioni, urlate epiche degli ultimi giorni della campagna elettorale.

Il mio giudizio sulla visita a Modena della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è positivo, sia nel merito delle questioni affrontate sia per quanto concerne la dialettica istituzionale che spetta alle diverse Amministrazioni e componenti dello Stato. La Ministra, non appena l'emergenza sanitaria del Covid 19 l'ha consentito, ha mantenuto la promessa di venire a Modena e penso che la presenza di un esponente di spicco del Governo all'inaugurazione del diurno di Piazza

Mazzini, ovvero di un esempio concreto di cosa voglia dire sicurezza e rigenerazione urbana, sia un valore aggiunto per una città come la nostra che è abituata ad essere da esempio virtuoso nei confronti del resto del Paese.

E ciò è avvenuto proprio nella fase in cui a Modena e nel Paese si stavano muovendo i primi passi concreti della ripartenza.

Nelle settimane successive si è concretizzata in tante manifestazioni, a cominciare dal Motor Valley Fest in cui abbiamo ricominciato a goderci quella nuova libertà ottenuta con i vaccini e la corretta applicazione delle norme di prevenzione del contagio.

Al termine della visita ufficiale, la dottoressa Lamorgese ha dato la propria disponibilità a me e a tutte le autorità modenese per una sua nuova presenza in futuro compatibilmente, ovviamente, con gli impegni nazionali e internazionali e con la fine dello stato di emergenza nazionale che ad oggi è fissato al 31 dicembre 2021.

Aggiungo poi che al di là del 21 maggio scorso, è positivo il mio giudizio sul titolare del Viminale in merito alla sua generale disponibilità ad ascoltare le istanze della nostra città e del nostro territorio.

Quest'atteggiamento della Ministra non si è modificato durante il passaggio tra il Governo Conte bis e l'attuale Governo Draghi segnando – lo dico in modo molto chiaro – una discontinuità profondissima e visibile a tutti rispetto alla precedente stagione politica e al precedente Ministro.

Fortunatamente, una certa stagione politica è finita e non se ne sente la mancanza. Per intenderci, quella stagione di comizi in piazza, in campagna elettorale, senza nemmeno degnare il Sindaco di Modena e di Carpi non solo di una visita, ma anche di una risposta alle lettere formali in merito ai problemi di sicurezza.

Su questo punto voglio essere ancora più chiaro e sgomberare il campo da qualunque equivoco, il problema non è né nominalistico, né di appartenenza da Partito. Quando un Sindaco, in nome della sua comunità, chiede risposte e coinvolgimento al Governo centrale, lo fa a livello istituzionale, con grande senso di responsabilità. Almeno per quanto mi riguarda, è così, ma sono certo che la stragrande maggioranza dei colleghi Sindaci la pensa allo stesso modo. Quello che a me interessa, infatti, è che Modena abbia la giusta e dovuta considerazione da parte del Governo e del Ministero dell'Interno indipendentemente dall'identità personale o dalle provenienze di chi ricomponga i ruoli di responsabilità. Le istanze del nostro territorio, soprattutto in materia di Sicurezza Urbana, sono una priorità assoluta e non certo condizionate dalle quotidiane dinamiche politiche nazionali, anzi, proprio per questo motivo, quando c'è da fare interessi di Modena mi aspetto sempre massima collaborazione da parte dei nostri rappresentanti nazionali in Parlamento, senza distinzione di Partito. Troppo spesso, infatti, il Comune è lasciato solo a fare le giuste battaglie per il territorio e questo non è più accettabile, soprattutto dopo il Covid e le sue conseguenze economiche sociali.

Del resto, è ciò che ho fatto nei giorni scorsi lanciando l'allarme sull'aumento degli arrivi a Modena di minori stranieri, in una settimana aveva avuto un picco che era fuori equilibrio. Minorì stranieri non accompagnati, pur nella consapevolezza che c'era la possibilità di una strumentalizzazione politica da parte di alcune forze, anche di quelle del Governo nazionale, come poi puntualmente è avvenuto. Ma ciò non toglie che è dovere di un Sindaco rivolgersi al Governo per sollecitarlo questo tipo di necessità della comunità locale e se accogliente vuole continuare ad

esserlo, ma ci sono dei limiti che non possono essere superati e si vuole continuare a garantire opportunità di integrazione concreta.

Vorrei dire che a differenza di quello che dicevo prima, ho o scritto una lettera e dopo tre giorni ho avuto due telefonate dal Ministero con anche già ipotesi di soluzione che stiamo già elaborando e che verificherò martedì sia con il Prefetto che con la mia visita a Roma.

Come dicevo, le polemiche politiche me le aspettavo, le avevo messe in conto, ma se davvero chi ha strumentalizzato la vicenda per attaccare la Ministra avesse a cuore anche il territorio, allora, avremmo dovuto leggere anche dichiarazioni di sostegno all'Amministrazione comunale, ma forse mi sono solo distratto.

Il messaggio di allarme, comunque, a Roma è arrivato forte e chiaro, come vi ho detto, e ora mi auguro che arrivino presto le risposte che mi sono già state promesse.

Intanto, l'interlocuzione con il Ministero, con la prefetta Camporota e le Forze dell'Ordine, è forte e puntuale. E permettetemi di ringraziare la prefetta Camporota e le Forze dell'Ordine per ciò che stanno facendo, ogni giorno, per la nostra comunità. Naturalmente, posso accettare anche il tema dei giudizi sulla sicurezza, visto che i dati ci raccontano un altro film, però questo sta alle valutazioni di ognuno.

Torno al contenuto delle interrogazioni. In merito ai dati ufficiali, ecco l'aggiornamento che la Prefettura ci ha trasmesso: al 30 settembre 2021, la forza effettiva della Questura di Modena e dei commissariati di PS risulta costituito da 365 appartenenti alla Polizia di Stato. In estate sono state destinate alla Questura di Modena 7 nuove unità di personale, di cui 4 sono state assegnate al posto di Polizia Centro, integrato con la Polizia Locale.

Il Posto di Polizia Integrato del Centro, incardinato nell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura, ubicato in Via Fabriani 46, nella medesima struttura della sede in presidio del Quartiere Centro Storico della Polizia Locale.

Il Posto di Polizia Centro è istituito con decreto del Capo della Polizia, datato 10 maggio 2001, al fine di mantenere un presidio della Polizia di Stato nel Centro Storico previsto nel Patto Modena diventa sicura è stato rinnovato e l'ultima volta, lo scorso 20 dicembre 2019, è stato appunto potenziato di recente con nuove unità ed ora è composto da sei operatori della Polizia di Stato che svolgono le seguenti funzioni: controllo del territorio in zona centro, attività di informazione sulle iniziative mirate alla prevenzione dei reati e al risarcimento dei danni messi in atto dalle Istituzioni.

Il contributo della Polizia Locale al funzionamento del Posto di Polizia Integrato di Via Fabriani è significativo e continuo, con tre ufficiali di Polizia Giudiziaria dedicati che garantiscono sempre la funzionalità del presidio di sicurezza. Inoltre, mi preme ricordare che il Corpo di Polizia Locale del Comune di Modena può complessivamente contare su 215 componenti pienamente operativi, dato aggiornato al 20 settembre 2021. Abbiamo le graduatorie e stiamo continuando ad implementare l'obiettivo.

Sul fronte degli organici, l'impegno dell'Amministrazione continua, confermando, quindi, tutti gli impegni presi con la città nell'ultima divisione del Piano delle Sicurezze Urbane.

Entro la fine del 2021 verranno assunti 3 agenti di Polizia Locale del corso concorso regionale, inoltre saranno assunti due ispettori di Polizia Locale tramite concorso del Comune di

Modena. Inoltre, nell'integrazione al Piano occupazionale 2021, già valutato dalla Giunta, sarà prevista la selezione per assunzione di almeno 9 agenti di Polizia Municipale.

Lo scorso 23 settembre, tramite fonti sindacali di Polizia di livello nazionale, è stato annunciato pubblicamente che in tempi brevi la Questura di Modena sarà elevata alla fascia di dirigente generale, con la conseguente rivalutazione e aumento di tutte le dotazioni di personale e strumentali che tale livello prevede.

Intanto, permettetemi, con buona pace di chi presenta Modena in modo sempre negativo, di comunicare, visto che ieri me l'hanno chiesto e oggi c'è già la risposta, quindi, meglio di così direi che non va, abbiamo la nuova Questora, la dottorella Borgese Silvia, Questore di La Spezia, da oggi è questore di Modena. Le auguro un buon arrivo e tanto impegno alternativo. Permettetemi anche di ringraziare il dottor Riccio che ha, in questi 20 giorni, assunto le redini della Questura, garantendo una continuità professionalmente ineccepibile nel lavoro quotidiano per l'interesse della comunità. Anche qui, con buona pace di chi diceva che la Questura non era governata. Credo che sia corretto rispettare le forze di Polizia e le persone che lavorano negli organi delle Forze dell'Ordine e, in questo caso, credo che sia corretto ringraziare puntualmente il dottor Riccio.

In Questura di Modena non hanno ricevuto altre valutazioni, dal punto di vista politico ci sono delle ulteriori verifiche in corso e quindi penso che nei prossimi giorni saremo in grado di continuare, e io di verificare, anche il lavoro di risposte sui diversi argomenti.

Una nota all'Amministrazione comunale, al di là dell'elevamento formale della fascia, sostiene da tempo che si debba arrivare ad una revisione in crescendo dell'attuale organizzazione e dotazione strumentale e organico della Questura di Modena per rispondere alle istanze di sicurezza del nostro territorio provinciale, della nostra economia e della nostra città.

La ministra Lamorgese, su questo punto, aveva preso degli impegni molto puntuali, concreti e quindi da un punto di vista del rappresentato pare che le risposte comincino ad essere positive, ora aspettiamo il resto. Nel frattempo, continueremo ad attivarci in tutte le sedi politiche e istituzionali per fare in modo che venga attuata quella revisione in crescendo dell'organizzazione della dotazione che, è stato già detto, è un documento di indirizzo chiaro votato da questo Consiglio comunale. È arrivato il tempo di avere più presenza strutturale dello Stato nella nostra città, nella nostra Provincia, oltre a contare più di 700 mila abitanti ha visto profondi cambiamenti, economici e demografici dagli anni 1990 ad oggi, compreso il tema delle piante organiche.

Lo stesso ragionamento vale anche per le altre Forze dell'Ordine, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria, e anche per i Vigili del Fuoco, tutti fondamentali per garantire le sicurezze della nostra comunità.

Infine, come richiesto nel titolo di una delle interrogazioni in trattazione, ecco un aggiornamento in merito allo stato degli organici della Polizia Penitenziaria. Il Ministero della Giustizia, tramite la Casa Circondariale Sant'Anna, ci comunica i seguenti dati: l'organico del reparto di Polizia Penitenziare del Carcere di Modena, previsto dall'atto di Governo 29 novembre 2017, è costituito da 257 unità, a fronte di un contingente amministrativo di 236 unità la forza operativa è di 224 unità, compreso il nucleo traduzioni e piantonamenti, nello specifico: 3 dirigenti aggiunti, 11 ispettori, 7 sovraintendenti, 203 agenti ed assistenti 171 uomini e 32 donne.

Ho cercato di rispondere puntualmente e strategicamente alle vostre interrogazioni, continuo ad assicurare il massimo impegno del Sindaco e della Giunta nell'interesse delle sicurezze della nostra comunità".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Se ci troviamo oggi a parlare ancora di organici di Polizia, di Sicurezza, di Questura in fascia A, è molto per una motivazione politica innegabile. Quella che vede purtroppo Modena governata da chi non ha imposto e continua a non imporre con la necessaria veemenza il necessario peso politico a livello nazionale sui temi della sicurezza, ma non solo.

La politica modenese, nella volontà di apparire come la prima della classe, ha omesso i problemi e le criticità invece di evidenziarli, sui furti da primato nazionale, sui reati predatori. La sicurezza è stata svenduta sul piano della propaganda politica. Il grande lavoro svolto quotidianamente dagli operatori delle Forze dell'Ordine, non solo dello Stato, ma anche della Polizia Locale, che trova una sintesi operativa e tecnica nel Comitato per l'Ordine della Sicurezza Pubblica (COSP) e ai quali va il nostro plauso e il nostro quotidiano ringraziamento, continua purtroppo a non essere rappresentato e accompagnato da un'azione politica autorevole e forte sufficientemente sui tavoli romani, dove tutto si decide sulle nostre teste, come abbiamo visto anche nei giorni scorsi. Se così non fosse, Modena non avrebbe continuato ad essere l'ultima della lista e avrebbe già avuto ciò che in maniera bipartisan viene chiesto da anni: l'innalzamento della Questura in fascia A, con tutto ciò che comporta non solo per la Questura, ma anche per i commissariati locali e per il Posto Integrato di Polizia Modena Centro all'autostazione, spogliato del personale, anziché potenziato.

Per questo, è diventato simbolo di ciò che nel Patto di Modena città sicura non ha funzionato e tra le cose che non funzionano a causa delle politiche della sinistra, ahimè, che vanificano anche gli sforzi delle Forze di Polizia rimaste commisurate alla situazione che c'era nel 1989, quindi completamente anacronistiche, completamente cambiata, c'è il tema dell'immigrazione.

Modena continua ad essere terra di regolarità, di clandestinità, percepita come terra del Bengodi. Vi racconto un episodio che mi è accaduto a estate inoltrata, tanto per rendere l'idea, mi trovavo in un parcheggio antistante, nel parcheggino antistante nel Parco XXII Aprile, stavo aspettando un cittadino che mi aveva chiesto aiuto ed ero stranamente in anticipo, perché in genere non lo sono mai, ho aperto la portiera della macchina e mi sono messa lì in attesa. Devo dire, mi sono anche divertita, perché poi sono abituata a frequentare, anche per lavoro, ambienti un po' alternativi, quindi, mi diverto anche. Due ragazzotti, un po' ruspanti, armeggiavano intorno ad una macchina, che dicevano: "Scusa, Modena è centrale della droga e non riesci a trovare un meccanico?".

Mi sono sentito un attimo in difficoltà a sentir parlare della mia città in questi termini. Dicevo, è percepita come terra del Bengodi, dove una volta entrati nel circuito dell'accoglienza non se ne esce più, anche quando si delinque, anche quando si perde o non viene concesso il permesso di soggiorno, centinaia di stranieri irregolari, la cronaca ce lo dice ogni giorno, liberi di circolare e delinquere, salvo poi trovare accoglienza nelle reti di cooperative strapagate e in una delle tante

strutture abbandonate nelle tante aree delle riqualificazioni mancate o fallite, come nel caso dell'area nord. È giusto, è sacrosanto, è imprescindibile trovarci di nuovo qui a chiedere conto di quanti agenti potranno arrivare, di quali garanzie ci sono affinché la Questura di Modena abbia realmente un innalzamento di livello, ma è giusto e sacrosanto anche ribadire che tutto ciò avrà importanza e pregnanza solo se all'interno della forte e autorevole azione politica che non abbiamo ancora visto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, volevo sottolineare che esiste un'ulteriore interrogazione presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia – Popolo della Famiglia, il 17 agosto su temi similari, quindi, questo Consiglio, speriamo a breve, si tornerà ad occupare di quest'argomento, per cui, come Gruppo ci riserviamo innanzitutto di studiare meglio i dati che ha fornito oggi il Sindaco per poi arricchire il dibattito che verrà svolto, speriamo a breve, sulla nostra interrogazione del 17 agosto scorso.

Un breve cenno alle parole del Sindaco, in particolare su questa cosa che il Sindaco ripete spesso, del fatto che scriveva a Salvini e non era ascoltato, scrive a Lamorgese e viene ascoltato, sarebbe interessante vedere queste lettere scritte a Salvini, perché delle lettere alla Lamorgese sentiamo molto parlare, delle lettere a Salvini, sinceramente, non ho ricordi. Sarebbe interessante che il Sindaco ce le fornisse, così vediamo in concreto, anche per avere riscontro di ciò che afferma il Sindaco sull'essere rimasto inascoltato dal precedente Ministro, fermo restando che sono affermazioni che non so quanto possano interessare i cittadini modenesi i quali vogliono solamente vedere risolti alcuni problemi che indiscutibilmente nella città si stanno verificando.

Come Gruppo Consiliare, nell'attività 2020, quando il Partito Democratico presentò una mozione per l'elevazione della Questura in fascia A ci astenemmo proprio per questa ragione, cioè per il fatto che la sensazione che si aveva era che le istanze portate al Governo centrale non rappresentassero in maniera dettagliata o completamente veritiera la situazione che si sta vivendo a Modena per quanto riguarda la situazione della sicurezza. La nostra astensione a quell'epoca era motivata proprio da questo ragionamento, cioè: cerchiamo di portare al tavolo delle Istituzioni la reale situazione della città in maniera tale che si venga ascoltati. Questa era la posizione del Centrodestra all'epoca. Tanto è vero che presentammo anche alcuni emendamenti che vennero proprio per fare in modo che nella mozione stessa venisse rappresentata la situazione della città, esattamente come era, quindi, essere ascoltati dal Governo centrale, che vennero respinti e per questo ci fu il voto di astensione da parte delle Opposizioni.

Auspichiamo che al di là delle varie lettere, scritte e non scritte, effettivamente la situazione della sicurezza abbia una soluzione e che gli aumenti di organici ci siano.

Auspichiamo che a breve venga discussa anche la nostra interrogazione, come ho già detto, in modo che il dibattito possa essere arricchito anche degli ulteriori elementi contenuti nell'interrogazione stessa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Ringraziamo il Sindaco per la puntuale ed esaustiva risposta. Sul fronte degli organici, bene che l'impegno dell'Amministrazione continui, confermando gli impegni presi con la città nell'ultima revisione del Piano delle sicurezze urbane.

Vorrei rispondere all'intervento della collega Moretti perché a sentire la consigliera Moretti, sembra che tutte le lettere istituzionali, i Ministri dell'Interno di tutti i colori politici, fatte dal Sindaco o anche le richieste di incontro all'ex Ministro dell'Interno Salvini, a cui non ha mai risposto, sembra che non siano mai esistite. Sembra anche che la Lega non abbia mai governato questo Paese e che Salvini non sia mai stato o Ministro dell'Interno.

Duole ricordare che nonostante la roboante campagna elettorale permanente dell'ex Ministro dell'Interno Salvini, che quando era Ministro dell'Interno riuscì a portare nel territorio modenese due soli agenti. Non potevamo nemmeno chiamarli rinforzi perché erano, nei fatti, una semplice sostituzione, neppure sufficiente a tamponare un organico delle Forze dell'Ordine, chiaramente inadeguato alle esigenze della città.

Tornando sul punto, per quanto riguarda la notizia che speriamo diventi il prima possibile ufficiale, sull'elevamento della Questura a fascia A, come Gruppo del Partito Democratico ci siamo da sempre attivati. Il Sindaco di Modena ha profuso un grande impegno, sostenendo ufficialmente la richiesta di potenziamento sulla Questura direttamente con la Ministra degli Interni che ringraziamo e la quale, dopo la visita in città, aveva preso precisi impegni, tesi proprio a rafforzare l'organico e la struttura della Questura di Modena.

Come dicevamo prima, sono aumentati i compiti attribuiti alla Questura e sono aumentate le esigenze di sicurezza da parte dei cittadini rispetto a 30 anni fa, con fenomeni nuovi di criminalità, anche organizzata, che hanno toccato il territorio modenese e gli organici non sono appunto più adeguati alle esigenze del territorio. Poi, credo che sia sempre bene ribadire alcuni concetti perché non parliamo mai di sicurezza al singolare, ma parliamo di sicurezze al plurale, il nostro approccio non deve e non può essere sicuritario perché accanto alle questioni precedentemente ricordate, esiste un altro tema, che riguarda sempre il concetto più ampio di sicurezza, che è quello della Protezione Sociale, perché gli effetti della pandemia hanno riprodotto delle disuguaglianze preesistenti, colpendo chi ha occupazioni precarie o temporanee, in maggioranza giovani e stranieri, e anche su quello, dobbiamo continuare ad incidere con i nostri servizi. Vorrei infine soffermarmi in particolare su un passaggio nella risposta del Sindaco per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati e la strumentazione politica che è inevitabilmente scaturita, anche se va detto, è stato detto anche precedentemente dal Sindaco, le forze politiche che hanno o usato questa vicenda per fare critica politica stanno al Governo e avrebbero, se volessero, gli strumenti politici e istituzionali per incidere nelle scelte del Governo.

Modena e i modenesi hanno, nel loro senso civico umano, l'accoglienza, la solidarietà e l'inclusione concreta.

L'Amministrazione comunale e il settore del Welfare hanno potuto lavorare in questa realtà e hanno compiuto delle scelte non solo dovute, ma di qualità, avvalendosi di soggetti del privato sociale e qualificati.

Il Sindaco ha rimarcato con forza questa realtà, ma di fronte a questi numeri ha posto con onestà un tema di sostenibilità. Infatti, da luglio ad oggi, sono più di 80 i minori stranieri non accompagnati e in totale, la città, ne ha in carico 155 e il flusso non tende a diminuire. È innegabile, infatti, il problema economico che si pone, ma anche quello gestionale, visto che c'è una situazione

molto complessa, tenuta insieme fino ad ora dalle competenze di servizi e dagli operatori del Terzo Settore.

Come Gruppo PD, auspiciamo che tutte le forze di Governo cooperino per trovare una soluzione nazionale in favore dei Comuni e compiano un'azione coordinata di espressione nell'AUE, affinché non resti la responsabilità ai Paesi che hanno confini a sud dell'Europa.

Riteniamo inoltre necessario ottenere il ricollocamento di un numero significativo di minori nella più ampia rete del SAI e, lo ribadiamo, è necessario che tutte le forze politiche si assumano la responsabilità di gestire questa situazione tenendo fuori dalla discussione le polemiche strumentali, perché appunto anche i Partiti che in questi giorni hanno fatto critica politica, sono al Governo ed è quindi anche loro dovere politico occuparsene con serietà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Bertoldi da remoto, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ribadisco che l'aumento degli organici è sempre una buona cosa, ma diventa scarsamente rilevante se anche la magistratura continua a scarcerare tutti gli autori di episodi di microcriminalità. Le Forze dell'Ordine, grazie a delle procedure di intelligence e di indagini molto sofisticate agiscono a colpire spesso gli autori di reati, ma poi questo diventa scarsamente influente perché questi autori, anche di fronte a prove evidenti, non subiscono le punizioni che dovrebbero subire.

Ricordo che a Modena abbiamo due tipi di criminalità, molto diverse, da una parte abbiamo gli autori di furti, spaccio, microcriminalità i cui attori sono prevalentemente stranieri, dall'altra parte abbiamo le grandi organizzazioni criminali, quelle di tipo mafioso, quindi, mafia, la ndrangheta, casalesi, sacra corona, sono tutti presenti a Modena. Queste organizzazioni sono più che altro collegate con l'ambito economico finanziario.

Mi auguro che tutto il mondo politico modenese, tutti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine daranno sempre il massimo impegno per fare tutto quello che è possibile per limitare l'aggressione alla nostra città da parte di queste due forme di criminalità più o meno organizzata.

Per quanto riguarda il discorso di Salvini, che non ci siano mai stati dei buoni rapporti tra il nostro Sindaco e l'ex ministro Salvini è risaputo, non mi meraviglia questa polemica pretestuosa. In ogni caso, cerchiamo tutti quanti di essere uniti sul fatto di portare la nostra città in una condizione di maggiore sicurezza per il bene di tutti i cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Semplicemente, volevo aggiungere anche io due parole perché anche il Movimento 5 Stelle a Roma, con i nostri Parlamentari, ha contribuito a richiedere l'elevazione della fascia della Questura di Modena e a tal proposito abbiamo in sospeso, dal 13 aprile, un'interrogazione che chiede appunto a che punto è la situazione di questo passaggio e cosa comporterà effettivamente.

Mi unisco con piacere, anche se mi scoccia un po' ammetterlo, perché vivo in un Quartiere che ha dei grossi problemi di legalità, però mi unisco con piacere con tutti quelli, in primis con la

Venturelli, sul fatto che bisogna che tutte le forze politiche di Modena, destra, sinistra, centro, tutto quello che volete, si uniscano effettivamente nel combattere tutte le situazioni di illegalità e a cercare di collaborare, in maniera attiva per risolvere questo problema perché io per primo, mi assumo tutte le mie responsabilità in merito, sono sicuro che potranno arrivare tutti gli agenti che vogliamo, ma se non cambia il passo, il modo e soprattutto da parte di tutti i cittadini di collaborare per dare una mano a risolvere questi problemi, dubito che cambieranno molte cose.

Auspico che verrà avanti tutto ciò, lavoriamo tutti insieme in questa direzione. Grazie a tutti".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, Carpentieri per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Farò due passaggi anche sul dibattito che è scaturite dalle nostre, mia e del collega Giacobazzi, interrogazioni.

Ho seguito anche con interesse, intanto, la risposta del Sindaco, che ha dato alcune puntualizzazioni che mi soddisfano, ma anticipo già, Sindaco, i quattro agenti dedicati al Posto Integrato, dobbiamo lavorare perché aumentino, perché il Posto Integrato era nato con altri organici e la missione che ha nel Patto la si può raggiungere con altri posti. Intanto, è sicuramente un primo passo, si è riattivato in modo sostanziale e può cominciare ad operare in una zona molto delicata in quella fascia di Centro Storico dov'è importante il presidio.

Ciò detto, possiamo continuare a fare polemica, ci riesco anche io, non so se mi riesce bene, però possiamo. Chi mi ha preceduto, in parte l'ha voluto fare i distinguo. Su queste cose, gli organici della Questura di Modena, lo Stato quanto si impegna, bisognerebbe avere l'umiltà. Ovviamente, anche noi non siamo stati così bravi, di abbandonare un attimo le proprie bandiere e fare una battaglia di territorio. Non mi si può venire a dire: "Non abbiamo votato sì perché avevamo degli emendamenti che non ci avete riconosciuti". Siccome l'ho scritto io quell'ordine del giorno e ho condiviso, ricordo benissimo che erano quattro emendamenti, ne sono stati accolti due, quelli non accolti erano: non avete inserito che la classifica de Il Sole 24 Ore mette Modena. La classifica de Il Sole 24 Ore da portare all'attenzione del Ministro degli Interni come elemento di allarme sociale, dopo tutto quello che c'è scritto: immigrazione, mafia. E questa è la motivazione che dice: non siamo d'accordo con voi per avere più agenti? Dite: siccome l'avete scritta voi, non ci stiamo. Va bene, è legittimo, ma non perché non ho messo un ritaglio de Il Sole 24 Ore allora non siamo d'accordo sull'avere più agenti. Vogliamo andare a messa e stare a casa.

Si fa un passo in avanti se si riconosce che serve al territorio, non che siccome lo chiede il PD non va bene. Sono tutti bravi a fare le promesse. Cara Moretti, quando il Ministro si chiamava Matteo Salvini, in agosto 2018, promise un implemento di organico di 8 mila unità, era una notizia meravigliosa, fantastica, non povere decine di unità, in Italia ovviamente, che ha fatto la povera Lamorgese. Povera è in senso metaforico. Peccato che il suo Ministro dell'Economia non gli controfirmava il decreto e nella Legge Finanziaria del 2018, sul 2019, quegli 8 mila diventano 4 mila spalmati nei 5 anni a partire dal 2020, cioè niente. Niente per il 2018, niente dopo l'annuncio.

A me interessa sapere che se ce ne hanno promessi 30, arrivino. Facciamo la battaglia al Comune con il Sindaco, che tirerà fuori i protocolli. Come si fa a mettere in dubbio che il Sindaco non abbia scritto una lettera quando la cita? Pensate davvero che siamo ancora a questi livelli? Non lo so. Il garbo istituzionale è di rispettare quello che dice il Sindaco in quanto tale e che un Ministro, di qualsiasi colore sia, almeno si degni di rispondergli.

Bertoldi, ti pare un problema personalistico la politica italiana? Se a Salvino è antipatico Mazzarelli non gli rispondo e se gli è simpatico Bertoldi gli rispondo? Salvini è la destra, è il suo Partito. Siccome stai rimproverando il mio Partito, la sinistra che non sta facendo abbastanza, ti sto dicendo che anche quando c'eravate voi avete fatto peggio, se non uguale. Se azzeriamo tutti i cronometri, ci mettiamo d'accordo che serve la Questura di fascia A, non è la soluzione di tutti i mali, ma serve, anche se non c'è Il Sole 24 Ore allegato, glielo mandiamo adesso. Va bene così? La Lega sarebbe d'accordo con la fascia A, tranne per il fatto che non c'era il trafiletto de Il Sole 24 Ore. È così la sintesi? È questo che abbiamo respinto.

Caro Baldini, gli altri due emendamenti, lo sai che li abbiamo gestiti insieme, sono stati accolti. Ciononostante, non avete avuto la forza di votare "sì", perché mancava il trafiletto de Il Sole 24 Ore. Se abbiamo voglia di fare una battaglia insieme per i cittadini, anche per i nostri poveri operatori di sicurezza che, essendo meno, fanno sempre più fatica a gestire la situazione. Benissimo. Se vi dà fastidio che la prima firma sia del PD, ci mettiamo d'accordo, non è un problema, il problema è chi ha la cittadinanza come sicurezza e chi vuole solo dire che Mazzarelli fa tutto male e la sinistra fa schifo. Per il tuo intervento, la sintesi, era sempre questa.

Ti ricordo, chiudendo, che una delle cause della clandestinità recente è anche il decreto Salvini 2018. Ce l'abbiamo con Salvini? No".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chi li fa entrare? Salvini o la Lamorgese?".

Il PRESIDENTE: "Vi invito di non dibattere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Prampolini, io sto ai numeri, vatti a leggere il Ministro del tuo Partito, con il Governo del tuo Partito, quanti rimpatri ha fatto. Poi, ti vai a leggere quanti ne ha fatti il Governo prima e quanti dopo".

Il PRESIDENTE: "Non dibattete. Prampolini, per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Di cosa stai parlando?".

Il PRESIDENTE: "Carpentieri, la invito a chiudere".

Il PRESIDENTE: "Prampolini, per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Se non riesci a rimandare a casa la gente, cosa ti lamenti che arriva?".

Il consigliere CARPENTIERI: "Per Dio, cosa?".

Il PRESIDENTE: "Vi invito a non dibattere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, ho chiuso. Se ci lamentiamo che a Modena c'è qualche clandestino che ti chiede se è il caso di consumare droga puoi cercare un meccanico, forse c'è anche qualche problema delle norme che gli hanno permesso di andare in clandestinità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Grazie signor Sindaco per la risposta. Grazie al collega Carpentieri per l'interrogazione che ha fatto in agosto alla quale ho preferito aggiungere qualche quesito che mi interessava maggiormente e grazie anche a tutti gli intervenuti oggi che hanno spostato e allargato il tema.

Non riproporrò, com'è stato fatto sui giornali, la mappa del degrado, però dire che a Modena va tutto bene, secondo me, è un po' offensivo per le persone che quotidianamente purtroppo sono vittime di reati. L'ha detto il Sindaco nella risposta.

Non è mio compito difendere Matteo Salvini, l'unica cosa che rilevo è che nel 2018, quando venne a fare visita a Modena durante le politiche, per carità, era attività politica, almeno andò in Viale Gramsci, all'R-Nord e altre realtà non semplicemente a vedere il Palazzo del Principe Foresto e il centro storico di Modena, come ha fatto la ministra Lamorgese. Scusate, è una questione di moto ondulatorio anche questa modifica.

Tornando sull'argomento, il Ministro ha dato delle indicazioni, sembra che comunque ad oggi qualcosa di cristallizzato definitivamente facevamo fatica ancora ad averlo. Apro solo una parentesi su un concetto sbagliato, che è stato tenuto fuori, oggi, sulla strumentalizzazione di minori stranieri non accompagnati. Se vi ricordate bene, nel luglio 2020, cioè un anno e qualche mese fa, era già stato proposto questo tema in questo Consiglio comunale e allora il sottoscritto venne tacciato di allarmismo e di essere un divisore sociale. A distanza di 14 mesi, anche il signor Sindaco si è accorto che questo è un problema.

Non è una strumentalizzazione, quella che è stata fatta sui giornali in questi giorni, è per indicare che quando a suo tempo già qualcuno si era accorto che c'era un problema, ed è un problema grave, è un problema grave per gli stessi soggetti che devono essere tutelati, come per la città, e su questo punto di vista siamo d'accordo, come avevo anticipato anche, a suo tempo, in un'interrogazione che mi rispose l'assessora Pinelli, che non c'era volontà di fare alcun genere di polemica sul tema, ma semplicemente portare in questo Consiglio un tema che si vedeva che era per scoppiare, tant'è che siamo arrivati dopo un anno e ce ne siamo accorti, nonostante un anno fa c'era stato detto che era sempre tutto perfetto e i numeri non erano tanto inferiori a quelli di adesso.

Oggi, è stato citato un numero di unità, 155, a suo tempo erano 120, erano comunque tanti sia come costi che come gestione. Tant'è che ricordo che in quel periodo lì, una determinata situazione, purtroppo, nel momento in cui anche televisioni nazionali vennero a Modena per chiedere dei lumi perché una situazione analoga si era creata a Udine o Pordenone, adesso non ricordo, mentre là qualche risposta venne data, qua, a Modena, determinate cooperative si chiusero a riccio e aumentò ancora di più il sospetto che ci fosse una situazione veramente allarmante, tant'è

che le parole di Giacobazzi 2020 e il sindaco Mazzarelli nel 2021, la risposta è sempre quella: "È un problema grosso". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "C'era un vecchio detto: "Non c'è più sordo di chi non vuol sentire", questo è abbastanza chiaro. Provo a dire tre cose: il primo è un dato di fatto, vogliamo prendere atto di un dato di fatto? Salvini non ha mai ricevuto il Sindaco, Salvini non ha mai risposto a una lettera del Sindaco. Manderò a tutto il Consiglio comunale le lettere del Sindaco, visto che non avete fiducia delle parole del Sindaco, vi manderò gli atti del Sindaco, così sgomberiamo il campo rispetto a questo problema; secondo, la Lamorgese non solo si è attivata, ma c'è un'interlocuzione. La settimana scorsa scoppia un problema, in una settimana arrivano 70 stranieri con meccanismi strani e difficili, si scrive, sabato arriva la telefonata, lunedì le prime azioni, il prefetto che si muove, eccetera. Sto ragionando in termini di relazioni. Stiamo ricevendo risposte e anche contributi, abbiamo avuto un contributo su due progetti sociali che abbiamo presentato alla Ministra. Spero che le telefonate di questi due giorni possano portare ad altre risposte positive per rispondere alle esigenze e anche alla ricollocazione.

Se vogliamo parlare dei migranti, facciamo un momento di riflessione sui migranti, a novembre c'è un convegno importantissimo della chiesa, sul tema dei migranti, proviamo a capire cosa sta accadendo. Quando sento dire degli arrivi o non arrivi mi spavento, perché vuol dire che uno non pensa neanche a cosa sta accadendo a livello internazionale e gli errori che sono stati fatti in tanto tempo.

No, non ci pensate, mi dispiace, ma vi manca l'informazione su cosa sta accadendo e su cos'è successo in Libia e in Africa negli anni passati e quindi sarebbe bene, ogni tanto, provare anche a partecipare e ascoltare, che forse serve per migliorare ognuno di noi.

Dopodiché, ho detto delle cose, ho ascoltato delle cose opposte. È legittimo, però se siamo sordi non so cosa farci. Il Posto di Polizia ha riaperto. No, il Posto di Polizia non va bene. Sì, hanno riaperto, l'abbiamo chiesto tutti, ha riaperto o. Vogliamo prendere atto che ha riaperto?

Ho ascoltato la Moretti, ho ascoltato delle cose diverse, ho ascoltato delle cose diverse e quindi sto ragionando sulle questioni che ascolto e ringrazio la Moretti perché se ha fatto i complimenti al COSP li ha fatti anche li ha fatti anche al Sindaco di Modena, visto che è membro effettivo del COSP. Non lo dico perché se il COSP è bravo e il Sindaco è cattivo, c'è un problema, perché il Sindaco fa parte integrante del COSP. Almeno questo, va bene.

Dopodiché, c'è chi continua a istigare, anche in questi giorni, istighiamo la divisione sociale a rompere la coesione, a dividere, all'egoismo. Istighiamo. Noi, proviamo a instillare un po' di umanità, un po' di responsabilità per evitare di rompere la coesione e di continuare sempre a dividere.

Per farla breve, perché la mia risposta scritta può essere non condivisa, ma almeno dal suo punto di vista è chiara e ha numeri chiari che ho ripreso nelle relazioni con la prefettura, chiudo ribadendo un ringraziamento al signor prefetto, alle Forze dell'Ordine, a tutti coloro che ogni giorno si impegnano, compresi i volontari, per le sicurezze della nostra comunità. Devo prendere atto, ancora una volta, che c'è una distanza culturale e invito tutti anche ad usare un linguaggio di un certo tipo, perché se uno fa una dichiarazione "la magistratura scarcera", bisogna stare attenti a

quello che uno dice. La magistratura applica le leggi, se le leggi sono sbagliate, bisogna proporre di cambiare le leggi, ma non si può dichiarare che la magistratura scarcerà. Bisogna stare attenti, c'è un problema di rispetto istituzionale che deve essere tenuto se vogliamo tenere insieme un Paese, sennò tutto diventa più difficile. Grazie".

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 67/2021

Proposta n. 3622/2021

Oggetto: APPELLO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi che fossero fuori dall'Aula a rientrare per l'appello e ai colleghi da remoto di attivare la telecamera per il riconoscimento.
La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri Giordani, Manicardi e Rossini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

La votazione sarà effettuata per appello nominale e verbalizzata dal Segretario Generale, coadiuvato dal Presidente e dagli operatori dell'ufficio Atti Amministrativi, verificato l'esito della votazione con i Consiglieri questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori Consiliari, ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tener sempre il microfono spento e attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera. Oltre alla mancanza di collegamento, infatti, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea del Consigliere.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula. A tale proposito, si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risultì acceso.

Ricordo, inoltre, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione. La parola al Sindaco per le comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Presidente, consentitemi di iniziare quest'informazione con una sentita manifestazione di solidarietà e vicinanza a tutta la sanità pubblica che nell'ultimo periodo è stata oggetto di offese da altri atti intimidatori in diverse realtà del nostro territorio da parte di sedicenti gruppi "no vax" e "no green pass". Ha fatto bene ieri, il direttore generale, a proposito di COSP, lui era al COSP per presentare il quadro.

In primo piano, solidarietà all'Asl, agli ospedali e a tutte le persone che lavorano in ambito sanitario, condannando completamente le scritte, le offese, i vandalismi e tutte le azioni di cyberbullismo che purtroppo accadono quotidianamente sui social. Allo stesso modo, voglio esprimere pubblicamente solidarietà al collega, Sindaco di Castelfranco, Giovanni Gargano, per quanto ha subito nella vita reale e sui social network da parte di quelle frange estreme di manifestanti. So cosa si prova e quindi gli sono vicino, così come lo sono a tutti i colleghi, Amministratori pubblici, di qualunque parte politica che si sono trovati o si trovano nella medesima condizione.

Aggiungo anche una vicinanza e una solidarietà ai giornalisti che sono presi in mezzo drammaticamente, con anche segni tangibili di vigliaccheria, di segni che la storia dovrebbe avere seppelliti. Siamo vicini anche a tutti i giornalisti e a coloro che stanno facendo il loro dovere correttamente. Per tutto questo e per tante altre questioni, sono certo che la giustizia farà il suo corso e le responsabilità saranno accertate per garantire legalità e il giusto esercizio della democrazia. Sì, democrazia, perché come ho già avuto modo di dire per tutte delle cose che abbiamo visto in questi mesi, anche a Modena, non c'entrano nulla né con la lotta alla pandemia, né con una legittima manifestazione democratica di dissenso che la nostra Costituzione repubblicana giustamente prevede e preserva sempre. In questo senso, voglio ringraziare le Forze dell'Ordine, la prefettura e la Polizia Locale per quanto hanno fatto e per quello che continueranno a fare, già a partire da questa sera e il fine settimana, dove sono state autorizzate manifestazioni sui temi.

Oggi, tra l'altro, sui giornali c'è ampio spazio per una comunicazione chiara e puntuale della prefettura in merito al lavoro in corso a seguito dei fatti dello scorso weekend.

In considerazione di tutto questo, anche oggi, rinnovo un appello ai giusti e corretti comportamenti, oltre che al rispetto reciproco, al rispetto dei luoghi sacri per la nostra comunità, a partire da Piazza Grande, da tutti il sito Unesco e dal monumento sotto la Ghirlandina per la nostra storia di Resistenza.

Modena sta completando la sua ripartenza e non ha bisogno di tensioni, provocazioni o di fatti gravi. Al contrario, è necessario creare le migliori condizioni possibili per l'economia, la socialità, la cultura, la ripresa complessiva delle relazioni umane, sia in ambito pubblico che privato.

Sui dati nazionali, per quanto riguarda il fronte strettamente sanitario della pandemia, abbiamo vissuto un'altra settimana incoraggiante. I dati nazionali continuano a seguire un trend positivo, l'Italia, ieri, conta 73 mila 688 persone con la malattia in corso, è molto probabile che in poco tempo si raggiungono i livelli più bassi dal 2021, per intenderci, a luglio, al termine della terza ondata, eravamo al di poco sotto le 41 mila persone positive. L'Italia è tutta una zona bianca e non si registrano segnali di peggioramento in nessuna delle Regioni, solo casi singoli, aumenti in alcune

Città o Province, ma legati a situazioni specifiche o a minore penetrazione del vaccino in alcuni segmenti sociali di popolazione.

Inoltre, elemento non irrilevante dal punto di vista statistico, nell'ultima settimana è aumentato a dismisura il numero di tamponi effettuati, più 61 per cento su base settimanale in Italia, a causa del green pass obbligatorio a lavoro.

Le persone guarite, a ieri, sono 4 milioni 520 mila 531, mentre i decessi sono arrivati a 131 mila 688 da inizio pandemia.

Purtroppo, la quota zero morti, a livello nazionale, non è stata ancora raggiunta, e questo continua ad essere un dato dolorosissimo che non possiamo mai dimenticare.

Un breve report sui dati locali, con i numeri dell'Asl. Alla data del 20 ottobre, i casi in Provincia di Modena, dall'inizio dell'epidemia sono 72 mila 308, il totale dei deceduti è di mille 828, i guariti sono 70 mila, i soggetti con la malattia in corso 480, di questi, 24 sono ricoverati in Ospedale, 7 in terapia intensiva e subintensiva, 17 reparti per acuti, 456 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena, perché contatti stretti di Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio sono 530.

Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena, i casi dall'inizio dell'epidemia sono 19 mila 669, di questi 539 sono deceduti, 18 mila 945 sono guariti, 185 hanno la malattia tutt'ora in corso. Il 13 ottobre l'indice RT era 0,6, sette giorni prima era 0,7.

Per quanto riguarda la campagna vaccinazione, a livello nazionale e locale, i dati aggiornati a ieri sera sono i seguenti: in Italia sono state somministrate, complessivamente, 88 milioni 182 mila 393 dosi, le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono 44 milioni 126 mila 76. In Emilia-Romagna sono 6 milioni 739 mila 508 le dosi totali inoculate, per un totale di 3 milioni 424 mila 731 persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Le terze dosi o dosi aggiuntive, somministrate nella nostra Regione, sono 59 mila 045. A Modena e Provincia, infine, sono state somministrate complessivamente 1 milione 63 mila 423 dosi, di cui 512 mila 697 seconde dosi. Sono invece 3 mila 659 le dosi aggiuntive.

Un veloce focus importante, sempre sul modenese. Per l'Asl sono considerate non suscettibili tutte le persone che hanno già avuto l'infezione documentata da un tampone molecolare o da un esame sierologico, consapevoli che anche la scienza non ha ancora espresso chiaramente per quanto tempo rimane protetta una persona che ha già avuto il Covid nell'arco dell'intera pandemia o quelle che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Al 13 ottobre, il 18,5 della popolazione modenese risulta ancora suscettibile, tuttavia, la quota di suscettibile aumenta al 23,7 se si considerano protette dal vaccino solo le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino.

Ieri, giustamente, sono arrivati nuovi dati scientifici di conferma della bontà dei vaccini attualmente a disposizione del report periodico dell'Istituto Superiore di Sanità sui decessi. I deceduti per Covid 19, con ciclo vaccinale completo, sono i cosiddetti iper-fragili, un'età media sui non vaccinati, 85,5 contro i 78,3, e un numero medio di patologie significativamente più alto, 5,0 contro il 3,9 preesistente. Nel periodo considerato, febbraio-ottobre 2021, sono 38 mila 96 i decessi Sars Cov 2 positivi, 33 mila 620 coloro senza alcuna dose, mille 440 vaccinati con ciclo completo. Anche per chi è un soggetto terribilmente a rischio, conferma la grande capacità protettiva del vaccino rispetto alle conseguenze più terribili del Covid.

Com'è noto, non essendoci in Italia l'obbligo vaccinale, ed essendoci comunque una parte di cittadini esenti dal vaccino, per ragioni di salute, il green pass si può ottenere anche con un tampone ed esso ha validità temporanea, assegnata dagli ultimi provvedimenti del Governo.

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, sentito il Ministero della Salute, ha chiesto alle Regioni di agevolare le farmacie affinché possano continuare ad effettuare i tamponi antigenici e rapidi oltre gli orari di servizio nelle giornate di chiusura e possano eseguire i tamponi anche nei casi in cui i soggetti non si siano prenotati.

È un punto importante perché in questa fase, per quanto transitoria, ci sono code anche lunghe e deve essere garantito il diritto di tutti a farsi i test.

Tra l'altro, le file fuori dalle farmacie sono un tema delicato da gestire per la vita delle Città e dei Comuni, come ci insegnava anche la recente cronaca locale. È evidente, e ci tengo a ribadirlo, che chi può vaccinarsi è meglio che lo faccia al più presto, i dubbi, le incertezze o anche semplicemente le sottovalutazioni devono essere affrontate. Politicamente, la responsabilità è di tutti avvicinare alla scienza le persone non ancora immunizzate.

È ancora aperto il tema del riconoscimento del green pass per quei cittadini che si sono sottoposti a vaccini non autorizzati nel nostro Paese. È un problema europeo ovviamente, non certo solo modenese o nazionale. Considerando che ora il green pass serve per lavorare, è auspicabile una soluzione transitoria per dare loro il via libera, dopodiché, è possibile che sia prevista anche una terza dose di vaccino autorizzato dagli Enti certificatori per questi soggetti.

Sempre per quanto riguarda la terza dose, il Governo ha ipotizzato che si ragionerà sull'ampliamento dei soggetti a cui sarà destinata la dose di richiamo tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo anno. Per la scelta di fare la terza dose a tutti, siamo in un ambito in cui la politica deve prendere atto di quelle che saranno le indicazioni scientifiche. Oggi, le indicazioni che abbiamo sono quelle di procedere con la terza dose sui fragili e sugli ultrasessantenni. È ragionevole pensare che ci sarà un'estensione. Il compito dell'Istituzione è farsi trovare pronti, e da Modena lo stiamo già facendo.

Pare che anche sulla terza dose vi sia una risposta positiva da parte dei cittadini, dobbiamo continuare, affidandoci al loro senso di responsabilità che è stato ampiamente dimostrato sia nel rispetto delle regole sia nelle disponibilità sulle vaccinazioni.

Ci hanno fatto raggiungere numeri straordinari che ci consentono di proseguire nel percorso di ritorno a una normalità che sarà comunque una nuova normalità.

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, abbiamo sempre detto, in tutte le sedi istituzionali e politiche, che una delle priorità assolute era la salvaguardia e la tenuta della sanità pubblica impattata in maniera senza precedenti sulla pandemia.

I riflessi negativi sui nostri ospedali e sulla medicina territoriale sono profondissimi e sono sia diretti che indiretti, nel senso che oltre al Covid vi sono tutte le altre patologie e malattie.

Aggiungo, bene il segnale del Governo per i 2 miliardi, ma penso che non siano sufficienti, data l'implementazione Covid sulle strutture sanitarie.

Alcuni dati di questa settimana riportano con chiarezza questo tipo di dinamica, complessivamente, infatti, in Italia, a causa della pandemia, sono stati eseguiti circa 2 milioni e

mezzo di screening in meno. La paura del contagio ha avuto un peso determinante sulla partecipazione ai programmi di prevenzione secondo quanto detto dalla stessa direttrice dell’Osservatorio o nazionale screening, dottoressa Paola Montellini, in occasione della presentazione del volume numeri del cancro in Italia 2021. È un allarme che si concretizza in troppe diagnosi ritardate in quanto poi è più difficile curare.

Ancora una volta, da Modena lo ribadiamo con chiarezza, lo screening è fondamentale. L’impegno della nostra sanità è totale, quello per la sicurezza anche. Quando siamo chiamati a visite, screening e controlli, andiamoci, il Covid c’è ancora, ma specie da vaccinati, ormai lo siamo quasi tutti, non dobbiamo avere paura.

Tutela della salute significa farsi visitare e dare fiducia alla sanità italiana, non l’opposto. In questo senso, accogliamo positivamente e con fiducia il Documento Programmatico di Bilancio approvato martedì dal Consiglio dei ministri, per cercare, proprio come dicevo, di rilanciare il nostro servizio sanitario o e per provare a incrementare strutturalmente, in modo progressivo, il fondo sanitario nazionale che, come ho detto, deve essere ancora implementato.

Investire sulla sanità significa investire sulla vita delle persone e contribuire al benessere, anche sociale. Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale vedrà un aumento e questo è importante.

Piccola grande rivoluzione che dimostra la volontà di investire costantemente nella salute dei cittadini, al di là dell’emergenza. Tante volte abbiamo detto, anche in quest’Aula consiliare, che il grande valore della sanità pubblica, che deve essere strutturata, è in grado di affrontare anche emergenze inaspettate. Avere più fondi consentirà di rendere strutturali gli interventi ed è un’ottima notizia per accompagnare la stagione degli investimenti strutturali previsti dal PNRR, con interventi di rilancio e innovazione della nostra sanità dopo questo periodo di emergenza pandemica che si sta alleggerendo grazie alla campagna vaccinale.

Ora, è importante che i territori vengano ascoltati e che accanto a questa progressione delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale vengano assicurate risorse adeguate da Regioni e Comuni.

Il green pass continua ad essere uno dei principali temi dibattuti dalla politica nazionale e gli ultimi sondaggi su questo tema sono davvero significativi, cito sempre il termometro SVG, ma ce ne sono altri molto simili.

I dati su interessanti sono tre: 1) vi è una maggioranza degli italiani molto ampia favorevole al green pass, tre quarti degli italiani; 2) c’è comunque una minoranza non trascurabile contraria al green pass, specie per quanto riguarda l’utilizzo sul luogo di lavoro, il 25 per cento è contrario ed è una percentuale abbastanza trasversale a tutti i gruppi, lavoratori, disoccupati, casalinghe, dove si aggiunge un 10 per cento circa. In questo senso, hanno già risposto il Presidente del Consiglio Draghi e il comandante Figliuolo, facendo capire, senza date per ora, che ad ulteriore avanzamento della campagna vaccinale, probabilmente sulla soglia del 90 per cento, potrà corrispondere una riduzione dell’uso del green pass; 3) il 56 per cento degli italiani è contrario al green pass, ma ha comunque fatto il vaccino. Sul fronte della non condivisione dello strumento c’è forte responsabilità individuale.

Vado velocemente a concludere concentrandomi sul fronte economico. Il Governo, martedì, ha dato ufficialmente il via allo sprint finale verso la Legge di Bilancio, approvando in Consiglio dei ministri il Documento Programmatico di Bilancio 2022 che illustra le principali linee di intervento che verranno declinate nel disegno di legge del Bilancio. È un momento importantissimo

per il governo Draghi che mette in campo la sua prima manovra economica da quando è in carica, febbraio 2021. Questo provvedimento di politica economica si colloca in un momento di transizione delicatissimo con l'obiettivo di scavalcare e scavallare definitivamente emergenze e le conseguenti scelte prioritarie ai sussidi e ristori. La congiuntura economica aiuta, quindi, dalle prime bozze, ci saranno più di 20 miliardi da spendere, questo è senza dubbio un fatto positivo.

L'Italia ha bisogno di una manovra di una manovra espansiva, ma è chiaro che non verrà più messo in campo, sul fronte pubblico, ciò che abbiamo visto nel 2020.

È inevitabile un riassestamento nella cosiddetta nuova normalità, a partire dal 2022. In emergenza è dovuto ciò che è equo, questo principio vale non solo nel rapporto pubblico e privato, ma anche tra la Pubblica Amministrazione centrale e periferiche.

La redistribuzione della ricchezza sarà uno degli elementi fondamentali per combattere le disuguaglianze lasciate dal Covid. In maniera molto netta, dico che noi Comuni dobbiamo stare molto attenti in questa fase di transizione, dobbiamo far valere le nostre ragioni per non trovarci schiacciati tra la fine della ripartenza e la nuova stagione dei grandi investimenti europei, tacciati tra vecchissime regole amministrative, mai modificate, nuove opportunità europee, che sono i dovuti strumenti. Schiacciati tra le richieste dei cittadini che quotidianamente incontriamo, le regole contabili e amministrative ingessano i nostri bilanci.

L'Anci si ritroverà, ai primi giorni di novembre, in Assemblea nazionale, sono certo, questi problemi saranno assolutamente in cima all'agenda dei lavori. Per un nuovo patto tra Enti Locali e Governo, per tenere fuori il protagonismo delle città dalla ripresa economica e sociale del Paese, sarebbe un errore imperdonabile e noi che siamo Modena, non una città di poca importanza per l'Italia, vogliamo non solo far valere la nostra istanza, alzare la voce, ma anche essere protagonisti con la nostra economia, nostro capitale sociale nel dopo Covid. Grazie".

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 70/2021

Proposta n. 3501/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, CARRIERO, BIGNARDI, DI PADOVA, FASANO (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL E CONDANNA DEGLI ATTI VIOLENZA DI MATRICE FASCISTA ACCADUTI A ROMA IL 9 OTTOBRE 2021"

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 71/2021

Proposta n. 3610/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ ALLA CGIL ED ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE DEL NOSTRO PAESE"

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 72/2021

Proposta n. 3611/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDINI, ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "IL GOVERNO NAZIONALE GARANTISCA LA LIBERTÀ DEL DIRITTO DI MANIFESTARE NEL RISPETTO DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLE REGOLE DI CIVILE CONVIVENZA DEMOCRATICA"

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Passiamo al dibattito sulle mozioni, intanto comunico che come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, la seconda mozione, quella relativa al sostegno e solidarietà alla popolazione cubana è rimandata alla prossima Seduta ed essendo assente il consigliere Fasano, ha chiesto di non discutere anche quella che sarebbe l'ultima all'ordine del giorno.

Andando in ordine, come avete visto, sulla prima sono state depositate due mozioni analoghe, sempre sul tema dei fatti a Roma, quindi, la proposta è: presentiamo le tre mozioni e poi facciamo la pausa, così oltre a cambiare l'area, i Gruppi hanno anche un attimo di tempo per approfondire le proposte depositate a fine mattinata.

Partiamo con la proposta 3501: Mozione presentata dai Consiglieri Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Manicardi, Connola, Bergonzoni, Guadagnini, Reggiani, Forghieri, Franchini, Carriero, Bignardi, Di Padova, Fasano (Pd), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), Giordani, Manenti, Silingardi (M5s) avente per oggetto "Solidarietà alla CGIL e condanna degli atti violenza di matrice fascista accaduti a Roma il 9 ottobre 2021".

La mozione è stata depositata il 14 ottobre scorso, primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione".

Il consigliere CARPIENTERI: "Grazie Presidente. Ne do lettura:

«Premesso che

- durante la manifestazione contro il Green pass, svoltasi sabato 9, del corrente mese, a Roma, si è registrato l'assalto alla sede della CGIL, guidato da esponenti di organizzazioni politiche di formazione neofascista e neonazista (in particolare Forza Nuova e CasaPound);
- il ripetersi, con frequenza sempre più breve e diffusa sul territorio italiano, di iniziative e manifestazioni di stampo fascista e neonazista, come la suddetta, inducono da tempo la società civile ed in particolare l'associazionismo democratico a serie preoccupazioni, alimentate ulteriormente dall'enorme diffusione, sulla rete, di dichiarazioni, appelli, comunicati di tipo fascista e razzista, spesso caratterizzate da particolare virulenza;
- alla luce della manifestazione suddetta cresce la preoccupazione per la crescente diffusione e visibilità di fenomeni che apertamente si richiamano al fascismo, usandone simboli e lessico, promuovendo idee e atteggiamenti che furono alla base del fascismo storico e che contrastano con i valori fondanti della nostra democrazia e l'ordinamento vigente.

Rilevato che

- l'antifascismo è il principio fondante della Costituzione Italiana e fattore indiscutibile della democrazia repubblicana;
- la legge 645/1952, cosiddetta legge Scelba, vieta espressamente la ricostruzione del partito fascista e, all'art. 4, sancisce una specifica fattispecie penale, quella di apologia di fascismo.

Considerato che è necessario

- continuare a incentivare la promozione di iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché, come prevede anche la legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 (Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna), sia mantenuta la memoria storica, iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione il problema dei nuovi fascismi in particolare modo rivolte alle persone più giovani e "vulnerabili";
- condannare ogni manifestazione lesiva del carattere democratico della Repubblica e i comportamenti volti ad alterare la memoria storica delle vicende che hanno portato alla Liberazione del nostro Paese;
- rafforzare nella società quella cultura che ha consentito per decenni alla nostra Repubblica di respingere, sia a livello culturale che politico e sociale, ogni rigurgito neofascista e ogni tentazione antidemocratica.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta e, per quanto di competenza il Consiglio Comunale stesso

- a esprimere solidarietà ai rappresentanti della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e ferma condanna del vergognoso atto di squadismo di matrice fascista prodotto dai rappresentanti delle organizzazioni politiche neofasciste e neonaziste;
- a sollecitare il Governo ed il Parlamento ad adottare tutti i provvedimenti necessari per lo scioglimento immediato di tutte le organizzazioni di stampo fascista o neonazista, quali Forza Nuova, CasaPound e analoghe;
- a continuare a incentivare le attività in essere di promozione di iniziative culturali, come prevede anche la legge regionale 3 marzo 2016, n. 3, affinché sia mantenuta la memoria storica». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Mi è stata presentata la mozione proposta n. 3610: Mozione presentata dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi avente per oggetto "Solidarietà alla CGIL e alle istituzioni democratiche del nostro Paese".

È stata depositata in data odierna, il primo firmatario è il consigliere Bosi. Consigliere Bosi, prego".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

- in data 09/10/2021 un gruppo di manifestanti facinorosi hanno, in maniera criminale, assaltato la sede della CGIL di Roma provocando feriti e danni materiali per migliaia di euro;
- tale gruppo criminale si è staccato da una manifestazione pacifica ed autorizzata nella quale i partecipanti esprimevano democraticamente le loro opinioni;
- qualsiasi tipo di violenza va condannata e punita senza se e senza ma secondo la legge vigente.

Considerato che

- purtroppo, non è la prima volta che si verificano degli attacchi a sedi di partiti, sindacati e associazioni di categorie nel nostro Paese;
- ogni attacco come quello subito dalla CGIL a Roma è un attacco alla democrazia del nostro Paese e come tale non va, da una parte, sottovalutato e, dall'altra parte, trattato con severità;
- purtroppo, a nostro avviso, ci sono state delle manchevolezze evidenti da parte del Ministero degli Interni nella gestione dell'ordine pubblico perché era chiaro a tutti, ed era anche stato pubblicamente dichiarato, che la sede della CGIL fosse da considerarsi un obiettivo sensibile;
- le forze dell'ordine hanno scongiurato un ulteriore tentativo gravissimo da parte degli aggressori e cioè quello di assaltare Palazzo Chigi.

Tutto ciò premesso si impegna il sindaco e la giunta

- ad esprimere solidarietà ai rappresentanti della CGIL e ferma condanna per l'atto criminale compiuto da forze estremiste extra parlamentari;
- ad esprimere solidarietà anche ai manifestanti pacifici, che sono la maggioranza, che in maniera legale e democratica esprimono la loro opinione». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla mozione proposta n. 3611: Mozione presentata dai Consiglieri Baldini, Rossini e Giacobazzi avente per oggetto "Il Governo nazionale garantisca la libertà del diritto di manifestare nel rispetto dell'ordine pubblico e delle regole di civile convivenza democratica".

Anche questa proposta è stata depositata in data odierna, il primo firmatario è il consigliere Baldini. Consigliere Baldini, prego".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

«Premesso che

- in data 9 ottobre si è svolta in Piazza del Popolo a Roma una manifestazione contro il certificato verde o "green pass" e in particolare contro le disposizioni contenute nel Decreto-legge n. 127 del 21/9/2021 (impiego di certificazioni verdi in ambito lavorativo pubblico e privato);
- a tale pacifica manifestazione, debitamente autorizzata, hanno partecipato migliaia di persone;
- nel corso di tale evento un gruppo di manifestanti si è staccato e si è diretto verso la sede della CGIL di Roma, facendovi poi irruzione e provocando danni materiali all'interno della stessa;
- stando all'informativa resa dal Ministro dell'Interno Lamorgese nel corso della seduta del Senato del 19 ottobre, alla manifestazione avrebbero partecipato anche "organizzazioni della sinistra antagonista e della destra estrema" (cit. comunicato di seduta), tra cui in particolare 200 esponenti di Forza Nuova;

- da fonti di stampa si è poi appreso che sei soggetti che avrebbero preso parte al fatto criminoso, tra cui i signori Roberto Fiore e Giuliano Castellino (entrambi gravitanti attorno al partito citato), sono stati arrestati e sottoposti dall'Autorità Giudiziaria penale alla misura della custodia cautelare in cautelare.

Premesso inoltre che

- il giorno sabato 16 ottobre scorso si è svolta a Milano un'altra manifestazione contro il green pass, questa volta non autorizzata: in particolare, sempre stando all'informativa resa dal Ministro dell'Interno, alle migliaia di persone radunate nel corso del pomeriggio si sarebbero uniti un'ottantina di soggetti riconducibili all'area anarchica, i quali postisi alla testa del corteo improvvisato avrebbero cercato di dirigersi, senza successo, verso la sede della Regione Lombardia, verso la sede del Corriere della Sera, della Camera del Lavoro e Assolombarda (Confindustria);

- in occasione della suddetta manifestazione sarebbero stati eseguiti due arresti in flagranza per resistenza aggravata a pubblico ufficiale, nonché otto fermi per vari reati (violenza privata, interruzione di pubblico servizio e mancato preavviso di manifestazione).

Premesso altresì che

- è stato indetto, sempre contro l'obbligatorietà del green pass sui luoghi di lavoro, uno sciopero dei lavoratori portuali di Trieste per la durata di giorni 5 (15-20 ottobre) che è stato dichiarato illegittimo dalla Commissione di Garanzia per l'attuazione dello sciopero dei servizi pubblici essenziali;

- le forze di polizia a partire dal giorno 18 hanno proceduto allo sgombero, anche attraverso l'utilizzo della forza, del presidio attuato da migliaia di manifestanti (secondo le stime del Ministro dell'Interno 8.000) in un'area portuale.

Preso atto che

- secondo il Ministro dell'Interno vi sarebbe "una trasversalità politico-ideologica della protesta no green pass, capace di far convergere formazioni e gruppi anche contrapposti sull'obiettivo comune della violenta opposizione alle istituzioni e alle misure di prevenzione sanitaria" (pag. 14 resoconto stenografico seduta 19/10/2021): le parole del Ministro già di per sé escludono che si possano esclusivamente connotare in senso "fascista" gli atti violenti commessi nel corso delle manifestazioni citate in premessa (ci si riferisce in particolare a quelle di Roma e Milano), ma piuttosto a una frangia minoritaria di facinorosi e/o provocatori di provenienza eterogenea;

- la gestione dell'ordine pubblico relativa alla manifestazione romana del 9 ottobre da parte del Ministero degli Interni è stata peraltro oggetto di accese critiche da parte di forze politiche anche facenti parte del governo Draghi, in quanto la sede della CGIL (sindacato accusato da alcuni manifestanti di un atteggiamento troppo remissivo verso il Governo) era da considerarsi un obiettivo sensibile e non sarebbe stata adeguatamente protetta, a differenza di quanto avvenuto ad esempio nella manifestazione milanese del 16 ottobre per altri obiettivi sensibili;

- da fonti di stampa si è appreso che 38 appartenenti alle forze di Polizia sarebbero rimaste ferite nel corso della manifestazione romana.

Rilevato che

- il D.L. n. 127/2021 prevede che i lavoratori che non comunichino di essere in possesso del green pass al momento dell'accesso sui luoghi di lavoro siano considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della certificazione verde o, comunque, sino alla cessazione dello stato di emergenza (31 dicembre 2021), senza diritto alla retribuzione pur nella conservazione del rapporto di lavoro.

Considerato che

- tale forma di "persuasione" alla vaccinazione, in assenza di un obbligo stabilito tramite legge ordinaria, è stata criticata da più parti in quanto ritenuta, unitamente alle altre forme di limitazione della libertà previste dai precedenti decreti-legge, una sorta di obbligo vaccinale "indiretto"».

Un attimo..... ancora mezzo minuto, se mi è consentito.... - Pertanto, le forme di protesta e/o manifestazione del dissenso a tali misure, se attuate con metodi leciti, devono ritenersi assolutamente legittime;

- le organizzazioni sindacali, sia confederali che di base, assieme ai cosiddetti "corpi intermedi" (associazioni, partiti, ecc..) rappresentano dal canto loro un imprescindibile strumento di partecipazione democratica alla vita del Paese.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato il Consiglio Comunale

- esprime condanna per gli atti violenti, di qualunque provenienza o matrice, commessi nel corso delle recenti manifestazioni contro le misure adottate dal Governo in materia di "certificazione verde" e nel contempo auspica che siano garantite le legittime forme di dissenso;

- esprime la propria solidarietà verso la Confederazione Generale Italiana del Lavoro e le Forze dell'Ordine vittime di aggressioni violente;

- auspica che le indagini della Magistratura portino celermente all'accertamento delle responsabilità (personal) degli autori e chiariscano l'esatta dinamica degli eventi delittuosi.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo e il Parlamento affinché venga accertata eventuali responsabilità anche in ordine alla gestione dell'ordine pubblico per la manifestazione tenutasi a Roma il giorno 9 ottobre 2021». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Facciamo dieci minuti di pausa".

(La Seduta, sospesa alle ore 16:55, riprende alle ore 17:15)

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a rientrare in Aula che riprendiamo i lavori. Riprendiamo i lavori. Le tre mozioni sono state presentate. Ricordo che facciamo un unico dibattito. Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito.

Prego, consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. La manifestazione di Roma, a Piazza del Popolo, ha visto la partecipazione di decine di migliaia di persone, i giornali si sono subito precipitati a definire i cittadini che vi hanno partecipato nome no vax e con altri epitetti poco lusinghieri. In realtà, si tratta di semplici cittadini contrari alla gestione del green pass, le cui difficoltà, soprattutto nel lavoro, sono davanti agli occhi di tutti, pensiamo alle proteste da mesi su questo tema in centinaia di piazze italiane, come anche Modena, per finire ai porti di Trieste e Genova.

A queste proteste hanno partecipato persone di ogni orientamento politico, essendo il tema del green pass trasversale, senza grande esperienza politica.

Essendo manifestazioni trasversali, alcuni movimenti politici, come Forza Nuova, hanno cercato di trarne un vantaggio politico dovuto anche dal fatto che bastano poche persone organizzate in una piazza così composita per riuscire ad avere uno spazio.

Al termine della manifestazione di Piazza del Popolo alcune persone capeggiate da alcuni esponenti di Forza Nuova, si sono dirette verso la sede della CGIL. Il loro leader romano, Castellino, già in Piazza, aveva annunciato il blitz e nonostante questo nessuno ha vigilato e prevenuto il suddetto. Nessuno, quindi, ha ritenuto opportuno far presidiare in masse dalle Forze dell'Ordine la sede della CGIL ed è successo quello che tutti hanno potuto vedere e che io naturalmente condanno e da cui mi dissocio. Mentre, non sono mancate le durissime cariche contro i cittadini, assolutamente inermi in altre zone della capitale, e azioni di provocazione documentate. Un ricordo della strategia della tensione fuori tempo massimo.

Le indagini andranno avanti e dovranno accertare la responsabilità di quella difficile giornata, ma un dato emblematico è che non si è parlato della grande partecipazione alla manifestazione di Piazza del Popolo e del grosso problema del green pass per lavorare, ma solo di quest'azione.

Infine, si sono elevate subito le richieste di vietare tutte le manifestazioni e bollare chiunque abbia un'opinione diversa su questo tema, come un estremista.

Il vero pericolo per la nostra democrazia, più che pochi violenti, è questa restrizione continua del dissenso in tutte le sue forme e la grave crisi sociale che sta colpendo il nostro Paese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Intervengo per fare alcune considerazioni sulla mozione del Partito Democratico, in particolare, mi interessa focalizzare l'attenzione sul contenuto della legge Scelba per poi arrivare a comunicare, insomma, a esplicitare quelle che sono le nostre perplessità su questa mozione.

Qui, si chiede, nel dispositivo, di sollecitare il Governo e il Parlamento ad adottare tutti i provvedimenti necessari per lo scioglimento immediato di tutte le organizzazioni di stampo fascista o neonazista quali Forza Nuova, CasaPound e analoghe.

Allora, se andiamo a leggere la Legge Scelba, che qui viene citata solamente nell'articolo 4, ma che è ben più ampia, vediamo che all'articolo 3 è previsto questo: "Qualora con sentenza risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il Ministro per l'Interno, sentito il Consiglio dei ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione o movimento". Il presupposto per arrivare allo scioglimento del partito fascista disciolto è una sentenza, quindi, deve esserci un procedimento all'esito del quale si arriva a questa decisione. Probabilmente, perché devono essere fatte una serie di indagini, anche fattuali, e non solamente ideologiche, ma fattuali per verificare se effettivamente quella determinata formazione ha quelle specifiche caratteristiche.

L'intervento della Magistratura serve a questo, cioè a coniugare il diritto con la fattispecie concreta, quindi, il Giudice va a verificare se è concretamente quello il caso e procede allo scioglimento. È anche detto che dei casi straordinari, di necessità e di urgenza, il Governo, sempre che ricorra un'ipotesi di esistenza delle caratteristiche del partito fascista, adotta il provvedimento di scioglimento di confisca dei beni mediante il decreto-legge. Parliamo di casi straordinari di necessità e di urgenza, cosa che a nostro parere, in questo caso, non si palesa anche perché dobbiamo considerare che nel 2018 sia Forza Nuova che CasaPound hanno partecipato alle elezioni politiche, quindi, sono a tutti gli effetti dei Partiti politici che hanno partecipato alle elezioni, tra l'altro, prendendo percentuali assolutamente irrisorie, quindi, evidentemente hanno poca presa anche sulla popolazione.

Diciamo che dovremmo andare a lavorare su casi di straordinaria e di necessità e di urgenza, cosa che a nostro parere non ci sono gli estremi.

Vorrei ribadire, ancora una volta, l'esistenza della necessità di una sentenza di un magistrato perché se allarghiamo eccessivamente il campo di applicazione di questa norma, rischiamo di andare a ledere la libera manifestazione del pensiero che ovviamente può essere anche contrastante

con quello della CGIL, fermo restando le violenze, non sto neanche a dirlo che sono da condannare, mi sto proprio focalizzando sulla questione della richiesta di scioglimento del Partito di CasaPound e di Forza Nuova e di formazioni analoghe, poiché c'è quest'ulteriore passaggio, formazioni analoghe.

Veramente vi invito a riflettere, invito i colleghi del Partito Democratico a riflettere su questo. È pericoloso, proprio per la tutela della libera manifestazione del pensiero, approvare un ordine del giorno dove si sollecita il Governo a dissciogliere tutte le formazioni analoghe. È pericolosa questa cosa perché è estremamente generica. Siccome dobbiamo salvaguardare la libera manifestazione del pensiero e, al tempo stesso, applicare la Legge Scelba, che comunque c'è già e fa il suo corso, nel senso che se ci sono gli estremi i Partiti vengono sciolti con una sentenza. I Partiti, le Formazioni, le Associazioni vengono sciolte con una sentenza. Sinceramente, approvare un ordine del giorno con questo dispositivo ci preoccupa molto, ci preoccupa proprio per la tutela della libera manifestazione del pensiero e di un principio democratico che comunque vede persone che la pensano diversamente poter manifestare, ovviamente sempre in modo pacifico, senza aggressioni, senza violenze e senza inneggiare a Partiti disciolti che non dovrebbero esistere.

Questo è un principio fondamentale. Ovviamente, per noi questa mozione non è condivisibile. La nostra intenzione è, proprio per questa pericolosità di questo specifico punto, di non approvarla".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, ci tengo a partire nel mio intervento portando, anche qui, una parola di solidarietà verso la CGIL colpita appunto da questi vili attacchi squadristi. Dobbiamo chiamare le cose con il loro nome e, partendo subito da fare qualche osservazione su quanto appena detto da chi mi ha preceduto, sottovalutare, sottintendere, dare per scontato, è chiaro che è un atto violento, non stiamo neanche qui a dirlo, non sto neanche qui a sottolinearlo, è qualcosa che è pericoloso, è molto pericoloso, che porta a quanto succede, è successo se non si pone dei limiti e dei freni anche attraverso le leggi che esistono e vanno anche migliorate, modificate, implementate in questo senso, potrà tornare a succedere.

Diceva Don Milani che un fascista e dieci qualunquisti, fanno undici fascisti. Credo che sia qualcosa davvero di più giusto che si potesse dire, la cosa più giusta che si potesse dire, perché è così che è nato quel movimento. Questi attacchi, libero pensiero, la tutela del libero pensiero e permettere, a chi non è d'accordo con la CGIL di dire che la CGIL, i sindacati o gli organi di rappresentanza dei lavoratori non dovrebbero esistere, non si è d'accordo con quello che fanno. Questa può essere una libertà di pensiero, ma assaltare una sede, guarda caso della CGIL, però assaltare una sede e ipotizzare che questo possa rientrare nell'esercizio delle proprie e libere espressioni di pensiero credo che sia quanto di più sbagliato si possa pensare e quanto di più lontano possa essere da quel principio democratico su cui si basa questo possibile pensiero.

Anche nei testi, anche in quanto quello che uno scrisse, qualcuno scrisse nelle ore immediate successive a quanto accaduto, addirittura qualcuno ipotizzò che fosse colpa della CGIL il fatto di essere stata assaltata. Qualcuno l'ha scritto questo. Mi focalizzo su questo, non voler chiamar le cose con il loro nome. È vero che la legge prevede dei passaggi a tutela, giustamente, come ogni legge e ogni ordinario principio di uno Stato democratico prevede dei passaggi, però è compito della parte politica, di chi siede nelle istituzioni, in particolare quelle nazionali, sottolineare quando c'è qualcosa che non va, modificare quello che non va, chiedere e sostenere lo scioglimento di quei

partiti che per arzigogolati motivi di procedure, cavilli, magari non sempre vanno a finire nei luoghi in cui dovrebbero andare, è compito di chi presidia le istituzioni e la vita politica del Paese, la vita democratica del Paese, chiedere che queste forze, che agiscono in questa maniera e professano, non è un segreto, esistono intercettazioni, esistono video pubblici, alla luce del sole, dove personaggi di questi movimenti, i citati Fiore e Castellino l'hanno fatto, riportano quei tragici giorni, movimenti e pensieri.

È bene, per queste forze, come effettivamente è stato fatto e verrà fatto, chiedere lo scioglimento di queste, ma farlo con serenità, senza voler ammiccare a questi movimenti per ritorni elettorali. Come manifestare contro il green pass, può essere legittimo, è giusto che uno se è in dissenso faccia una manifestazione in dissenso a quanto ritiene contrario al proprio credo, però sempre nei modi e nelle condizioni opportune e previste dalla legge.

Credo che quando ci sono certi testi e certe mozioni, certe posizioni politiche che faticano a dire le cose come stanno, chiamarle con il loro nome e a condannare questi eventi per quello che sono, non sono solo atti violenti, sono qualcosa di più. È questo che deve entrare. Faccio molta fatica a sostenere un testo che ha queste mancanze".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. L'assalto alla CGIL di Roma è da condannare senza sé e senza ma, come del resto tutte le forme di violenza e ogni tipo di pressioni che non devono mai, e ripeto mai, trovare giustificazione di sorta.

Quest'aggressione poteva essere prevenuta? Era prevedibile che la CGIL venisse coinvolta dalla manifestazione? C'erano i sentori? È vero che uno degli esponenti principali di Forza Nuova aveva preannunciato l'assalto alla sede del sindacato dal palco, dalla Piazza, di fronte a 30 mila persone? Perché non è stato fatto nulla?

Una risposta ce l'ho, perché non credo alla totale incompetenza dei quadri dirigenti e delle Forze dell'Ordine. In Italia bisogna sempre farsi una domanda: a chi giova? Senza quella domanda non si può capire la storia d'Italia, non si possono capire tante cose.

In realtà, quest'assalto sembra di dire che è stato un po' tollerato, perché è stata una grossa occasione per qualcuno. Faccio un ragionamento politico, da una parte ricompattava tutta la sinistra nell'unità antifascista, in vista dell'appuntamento elettorale di qualche giorno dopo, dall'altra si infangavano e si delegittimavano i moti di protesta contro il green pass che coinvolgevano comunque decine di migliaia di persone in tutt'Italia e che stavano infastidendo non poco il Governo.

Non per niente, i media hanno o cercato di fare di tutta l'erba un fascio, senza distinguere un gruppettino di facinorosi ed estremisti fascisti dalla manifestazione molto partecipata, assolutamente pacifica, in cui erano presenti non pericolosi criminali, ma normalissime famiglie.

Questa, è stata l'occasione, ci tengo a ribadire, è una cosa importante, per il Governo è stata un'occasione per mettere in atto nuove disposizioni coercitive per tutte le forme di libera manifestazione o di contestazione. Attenzione, mi riferisco a tutte le forme di contestazione, quindi, non solo quelle collegate al green pass o ai vaccini. In pratica, si pongono dei limiti alle libere manifestazioni di espressione pubblica del proprio pensiero e non vorrei che questo fosse un

preteste per prevenire manifestazioni e reazioni future, situazioni di disagio sociale, economico e politico. Attenzione, non creiamo solco tra popolo e istituzione, ricordiamoci che in un popolo c'è una maggioranza e c'è una minoranza, uno Stato deve cercare di tenere tutto insieme, non rischiamo di mettere in discussione la coesione sociale, i violenti devono essere isolati e lo Stato non deve fare accordi sottobanco con le frange violenti, su questo siamo tutti d'accordo, però dobbiamo anche cercare di capirne il fenomeno invece che limitarci a etichettarlo. In particolare, vorrei ricordare che in Italia la reazione all'obbligo del green pass è stata particolarmente partecipata rispetto agli altri Paesi perché gli obblighi toccano un diritto inalienabile, che è il diritto al lavoro. Denigrare un intero movimento non è stato giusto, né in linea con la democrazia consolidata. A Modena, ad esempio, nonostante quello che afferma il Sindaco, non ho assistito manifestazioni violente da parte di coloro, e sono molti, che sono contrari al green pass, né si deve ritenere che esistono luoghi inibiti a chi tende a manifestare o riservati solo ad una parte politica. Ricordo che in Piazza Grande, abbiamo avuti in passato anche comizi di Segretari nazionali di Partito, comizi di sindacati, è stato un luogo dove tutti i modenesi, di una parte o dell'altra, hanno comunque espresso le proprie opinioni, per carità, non sempre in linea con la maggioranza.

L'altro giorno ho assistito ad una manifestazione in Piazza Torre, proprio sotto la Ghirlandina, in solidarietà dei manifestanti al Porto di Trieste, si è trattato di un sit-in in cui qualche centinaio di persone si è seduta a cerchio e ognuno ha preso la parola facendo qualche riflessione. Tra le persone, più di una ha richiamato i valori della resistenza e queste riflessioni erano ancora più autorevoli perché in alcuni casi si trattava di figli o nipoti di vittime del regime fascista le cui foto si trovano collocate proprio alla base della Ghirlandina, ad eterno monito di tutti i modenesi.

Invito il Sindaco e le forze politiche di rispettare anche le posizioni non condivise e fare i giusti distinguo tra frange violente che cercano di insinuarsi strumentalmente in manifestazioni a cui sono estranee e le pacifiche e legittime manifestazioni di dissenso previsto, peraltro, dalla nostra Costituzione.

La contrapposizione dura, il non ascolto o la non comprensione di fenomeni che coinvolgono l'intero territorio nazionale e una parte non trascurabile del popolo italiano, potrebbero portare esiti imprevedibili. Chiudo ribadendo la mia totale solidarietà alla CGIL e agli agenti feriti, solidarietà che d'altra parte vede l'unità di tutte le forze politiche. Solidarietà che va nella direzione della condanna degli atti di aggressione di una minoranza organizzata, ma nello stesso tempo credo che debbano essere messe in atto misure che tendono a prevenire o impedire a minoranze violente, poco importa se siano di estrema destra, di estrema sinistra o di anarchici, infiltrarsi in legittime e pacifiche manifestazioni di liberi cittadini. Invito tutti alla tolleranza e alla moderazione.

Per quanto riguarda l'espressione del voto del Gruppo Lega Modena, preannuncio il voto favorevole sulle due mozioni proposte dai Consiglieri Bosi e Baldini, ci asterremo sull'ordine del giorno del PD perché non concordiamo con l'idea di sciogliere tutte le organizzazioni di estrema destra, in quanto riteniamo che siano più pericolose per la democrazia organizzazioni clandestine che quelle che sono alla luce del sole. Lo dico a Manicardi, avere una posizione di questo genere non significa ammiccare a certe posizioni politiche che sono da noi assolutamente distanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. La legge Scelba, che oggi è stata citata da tutti noi, sanziona chiunque promuove ed organizzi la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo che persegue, cito testualmente: "Finalità anche democratiche proprie

del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della resistenza o svolgendo propaganda razzista".

La sede della CGIL, oggetto della discussione odierna, non è stata assaltata perché non si è difesa abbastanza, tanto quanto una donna non viene stuprata perché indossa una gonna troppo corta o perché cammina in una zona non adeguatamente sorvegliata, una donna viene stuprata perché un criminale le usa violenza. Punto. Non ci sono scusanti, non ci sono giustificazione e non c'è benaltrismo che tenga.

Quello che è successo a Roma, nelle scorse settimane, di cui stiamo discutendo oggi, è di una gravità inaudita. Non è inutile sottolinearlo. È bene in questa sede esplicitarlo e farlo più volte. È stato di una gravità inaudita per quello che è accaduto, ma soprattutto per quello che rappresenta e per la visione politica che ne è sottesa. La matrice delle violenze attuate, portate avanti da una parte, certamente è una parte di manifestanti, è tuttavia chiara, è molto chiara, non si tratta di generiche violenze di facinorosi, bensì di violenze squadriste e fasciste, ed è bene chiamare le cose con i loro nomi. Quello che fa sorridere è che se in piazza ci fossero state bandiere di altri colori, simboli di altre ideologie, a quest'ora la discussione che stiamo portando avanti in questo Consesso sarebbe molto diversa.

No, colleghi, non sono manifestazioni di facinorosi, non sono facinorosi quelli che hanno assaltato la sede della CGIL, sono fascisti e non c'è crismi sociale ed economica che possa anche solo lontanamente, collega De Maio, mi spiace che non ci sia, essere addotta a giustificazione di atteggiamenti e metodi che ci ricordano tempi della storia del 1900 che sono stati il prodromo di tragedie indicibili. Lo dico in questa sede più che mai perché tanto i Consigli comunali quanto le sedi dei Partiti, delle libere associazioni e dei sindacati furono, allora, i primi ad essere attaccati. Tutti ricordiamo i terribili fatti della strage di Palazzo d'Accursio del 20 novembre 1920, ma attenzione, anche questo Consiglio fu oggetto di violenze indicibili proprio in quegli stessi anni, il Sindaco socialista ed ebreo Ferruccio Teglio fu costretto a dimettersi da Sindaco di questo Comune proprio a causa di quelle violenze che tanto ricordano quello che sta succedendo in questi giorni e quello che è successo a Roma.

Non possiamo accettare, in questo Consesso più che mai, una generica condanna delle violenze, tanto quanto se una donna subisce violenza non possiamo accettare una generica richiesta di sicurezza, una generica condanna della violenza, perché le cose hanno nomi e cognomi ben precisi e in questo caso le violenze hanno colori e una matrice precisa.

Altrettanto, non accettiamo insinuazioni assolutamente strumentali sull'operato del Governo e sull'operato del Ministero, responsabile, secondo alcuni, di non aver protetto abbastanza forse la sede del sindacato, la sede della CGIL, ma la colpa, è tanto difficile dirlo, in questo Consesso più che mai, che è di coloro che l'hanno attaccata quella sede e non di chi non l'ha protetta abbastanza? Certamente, tutti condanniamo le violenze, non chiedo neanche una pronuncia in tal senso perché do per scontato che se siamo seduti nelle libere istituzioni di un Paese, tutti, crediamo che le violenze debbano essere condannate, ma ci deve essere in questa sede, oggi, un atto di riceva da parte di tutti nel chiamare che cose con i loro nomi, proprio per evitare che certi fantasmi del passato possano ritornare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Alcune parole su questi ordini del giorno sono assolutamente necessarie. L'hanno detto altri colleghi e colleghes quello che è accaduto sabato, 9 ottobre, con l'attacco di squadismo fascista alla sede nazionale della CGIL di Corso Italia, a cui chiaramente va tutta la nostra solidarietà, anche in questa sede. È semplicemente inaccettabile in un Paese democratico. Proprio per questo, sabato scorso abbiamo manifestato a Roma, in una Piazza San Giovanni piena di persone di tutte le età, provenienti da ogni parte d'Italia, per dire che nel nostro Paese non c'è spazio per le organizzazioni neofasciste, ma su questo tornerò dopo.

Duecentomila persone sono scese in Piazza sabato scorso, una risposta straordinaria di solidarietà alla CGIL e di ferma condanna di quanto avvenuto. Attaccare la sede nazionale della CGIL, attaccare il sindacato dei lavoratori e delle lavoratrici, significa attaccare il lavoro e quindi la democrazia tutta, e si tratta di un atto di gravità inaudita.

Dopo l'attacco alla sede nazionale della CGIL sono state arrestate, se non erro, 14 persone, tra loro Roberto Fiore, il leader di Forza Nuova, e Giuliano Castellino, leader romano di Forza nuova, e non credo che possano esserci dubbi, soprattutto in questa sede, rispetto alla matrice di quest'attacco e credo che, anzi, dovrebbe essere riconosciuto da tutte le forze politiche, cosa che evidentemente fino ad ora non è avvenuta.

Ora è necessario, anzi, è urgente riaffermare un principio semplice, e lo devono fare per prima le istituzioni di questo Paese, a partire dal Parlamento che sta discutendo in queste ore, in questi giorni e dal Governo.

Il fascismo è un crimine e come tale va combattuto. Le organizzazioni neofasciste e neonaziste devono essere sciolte subito. Lo dice la nostra Costituzione, figlia della residenza al nazifascismo, una Costituzione che è dichiaratamente antifascista.

Ed è anche preoccupante che la mozione che è stata presentata ieri in Senato dal PD, da Leu e dal M5S che chiede lo scioglimento immediato delle organizzazioni neofasciste abbia ricevuto l'astensione della Lega e di Forza Italia e il voto contrario di Fratelli d'Italia.

Sciogliere le organizzazioni neofasciste è una questione non più rimandabile nel nostro Paese, un Paese in cui ogni anno ci sono decine di aggressioni fasciste ai danni dei più deboli, per primi i migranti, emarginati, persone LGBT e antifascisti. In un Paese in cui il razzismo, l'antisemitismo, la discriminazione nei confronti delle persone per la provenienza geografica, l'orientamento sessuale, l'identità di genere è ancora drammaticamente presente. Bisogna smettere di concedere spazi alle organizzazioni neofasciste per organizzarsi, per mobilitarsi, per crescere e anche per candidarsi alle elezioni. Semplicemente, non è più rimandabile, ce lo dice quello che è accaduto a Roma due settimane fa e ce lo dicono i fatti degli ultimi anni che vedono queste organizzazioni trovare lo spazio per crescere.

Proprio per questo, pur riconoscendo lo sforzo che è stato fatto, di solidarietà e di condanna alla violenza unanime, da parte di questo Consiglio, che è presente in tutti gli ordini del giorno, voteremo contro gli ordini del giorno presentati dal centrodestra in cui non si riconosce la matrice neofascista dell'attacco, né si prende una posizione netta rispetto allo scioglimento delle organizzazioni neofasciste, mentre, chiaramente, voteremo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo convintamente sottoscritto, insieme ai colleghi della Maggioranza e ai colleghi del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Dopo la straordinaria mobilitazione della società civile di sabato, serve una risposta ferma da parte delle istituzioni, contro tutti i fascismi, per la democrazia, per il lavoro e per la solidarietà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si sono altri interventi?".

La consigliera AIME: "Aime, da remoto".

Il PRESIDENTE: "Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il tema del green pass, le contrarietà al vaccino, l'ipotesi di complotti mondiali per il controllo del pianeta, con cittadini privati di libertà di movimento o di pensiero sono temi che possono essere temi di confronto e di dibattito nell'ambito della dialettica tra le persone o anche con le istituzioni, ma oggi, con l'ordine del giorno presentato dal PD, che anche Europa Verde ha sottoscritto, il focus è sulla solidarietà alla CGIL per l'attacco subito, ma soprattutto sul riconoscimento, senza dubbi, delle responsabilità di un gesto inaccettabile e violento da parte di organizzazioni di palese stampo neofascista. E questi movimenti hanno nomi conosciuti da tutti noi da tempo, si chiamano Forza Nuova, si chiamano CasaPound, e questo va detto con chiarezza, con va chiesto con decisione che se ne decida lo scioglimento. Gli ordini del giorno presentati dai colleghi Bosi e Baldini si presentano con contorni ambigui, dove mettendo insieme temi di legittima protesta, critiche alla ministra Lamorgese, addirittura una pennellata della vetusta teoria degli opposti estremismi, si velano non con un velo pietoso, ma di ipocrisia, i responsabili della violenza, quei soggetti abitati da un'anima fascista che si esprime al meglio quando c'è da menare le mani e danneggiare istituzioni rappresentative in un sistema democratico.

In questo Paese, le organizzazioni neofasciste sono state fin troppo lasciate crescere e operare, più e più volte, sempre con il medesimo strumento le abbiamo viste agire, e lo strumento è quello della violenza.

Oggi, finalmente, con quest'ordine del giorno e con queste azioni così palesi, che hanno così danneggiato, che ci hanno così colpiti, credo tutti quanti, finalmente è giunto davvero il momento di tirare una riga, di mettere uno stop e di chiederne assolutamente lo scioglimento, che non è mai troppo presto, dal nostro punto di vista. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Sarò abbastanza breve anche perché il tema non è tanto il tema del green pass o il tema della gestione dell'ordine pubblico nell'occasione delle manifestazioni di Roma, piuttosto che di Milano, quello lo lasciamo eventualmente ad altro dibattito, peraltro di giurisdizione di questa sede, poiché ognuno ovviamente ha la propria opinione sul green pass, sull'obbligo vaccinale e quant'altro, ma qui in discussione non c'è questo, c'è quello che è accaduto in una manifestazione.

Alla fine, non è solamente la questione fascismo o antifascismo, è proprio capirci se abbiamo un minimo comune denominatore sui fondamentali della democrazia che credo tutti quanti ritengono che quantomeno non si possano assaltare sedi di partito, di sindacati o di associazioni. Questo è il minimo comune denominatore e su questo credo che dobbiamo avere idee chiare e denunciare chiaramente come la si vede.

Sulla questione della legge Scelba. La legge Scelba prevede, l'articolo 3 che è stato citato in precedenza, due fattispecie, come giustamente è stato ricordato: la prima, se c'è una sentenza si può procedere; la seconda, i dati di necessità e urgenza. Si dice, queste forze politiche hanno partecipato alle elezioni, è vero, però c'è un salto di qualità che è avvenuto, quel sabato famoso, i vertici di queste forze politiche hanno messo in discussione quel minimo denominatore comune della democrazia che è il rispetto fisico di luoghi delle istituzioni, intendendo per istituzioni anche le Associazioni private, quali sono i sindacati, le sedi di partito e quant'altro.

Non sta in questa sede dire che è legittimo che si applichi l'articolo 3, secondo comma, della legge Scelba o meno, però ce lo dicono i costituzionalisti, l'ha scritto Gaetano Azzariti, l'ha scritto Saitta che è stato Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, e richiama questo ragionamento, cioè, c'è stato un salto di qualità. Non è solamente più il tema che proponi un'idea che di per sé è censurabile, è stigmatizzabile, è condannabile quanto vogliamo, ma è un fatto di espressione della libertà del pensiero. Ripeto, qui viene messo in discussione il fondamentale della democrazia. Sì, c'è stato un evidente assalto di una sede di un'associazione sindacale.

Come sempre, quando ci sono questioni giuridiche, vado al testo sacro, che è la Costituzione, la Costituzione è chiara, l'articolo 12 delle disposizioni transitorie finali. Prima che mi si faccia l'obiezione che sono transitorie, è transitoria solo perché in quella norma è anche previsto che per un periodo limitato – dice la norma – i capi del regime fascista non hanno un elettorato attivo e passivo, la prima parte è sulla ricostituzione, sul divieto di costituzione del partito fascista, è una norma a detta di tutti i costituzionalisti, a partire da Mortati, che era membro dell'Assemblea costituente, un dato che permane nel permanere del regime repubblicano, dello Stato Repubblicano e Costituzionale.

Ripeto, non deve essere questo Consesso a stabilirlo, semplicemente si dice che il Governo valuti se ci sono gli estremi per procedere ai sensi dell'articolo 3.

Poi, è vero che è un tema più ampio, perché c'è evidentemente un vuoto politico, lo dimostra l'astensionismo nelle ultime elezioni, è un dato su cui c'è una crisi sociale, com'è stato detto da qualcuno. È vero, tutti dobbiamo interrogarci, e facciamo bene a farlo, tutte le forze politiche, però lo dobbiamo fare mantenendo ferma l'idea di minimo denominatore comune sui valori della democrazia, sennò corriamo seri rischi, noi per primi, come esponenti delle istituzioni a dare adito a derive che possono portare anche a situazioni ancora peggiori di quello che è avvenuto quel sabato".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche i colleghi che hanno parlato prima di me e i Gruppi che hanno sostenuto la mozione che abbiamo presentato, sia quelli di Maggioranza che ovviamente anche il Gruppo del 5 Stelle.

Condivido molto quello che ha detto Silingardi e vorrei partire proprio da lì, più o meno la vedo allo stesso modo, i fatti, l'abbiamo detto, il fatto eclatante che ha suscitato preoccupazione,

indignazione, allarme, è essenzialmente uno: l'assalto alla Camera del Lavoro o CGIL per quello che è stato e per quello che rappresenta il luogo assaltato.

Nei fatti, non ci si può limitare all'analisi e una condanna: c'è stata violenza, condanna la violenza. Va bene, ma a nostro parere, è riduttivo, c'è un prima e c'è un dopo, bisogna analizzare e politicamente trarne delle conseguenze, perché è stato fatto questo e quale era l'obiettivo. Non so se è utile e opportuno scomodare, come hanno fatto anche altri, non qui, i fatti di cento anni fa. Certo che andando a rivedersi i giornali, proprio nel 1921, è incredibilmente sconfortante la situazione, gli obiettivi, le modalità con cui nel 1921 a Livorno, invece che a Bologna, invece che a Torino, venivano assaltate, dato fuoco, devastate, non a caso, le Camere del Lavoro. Da chi? Dalla maggioranza degli italiani? Ino, il partito fascista di allora, 1920, era un'esigua minoranza, fatta esattamente da una punta di esagitati molto ben organizzati. Qual è stato il problema, il primo – secondo me – dei problemi del 1921? Che la maggioranza, la stragrande maggioranza, è rimasta in silenzio, è rimasta a guardare o considerandoli quattro cialtroni che alla fine non avrebbero portato a niente o un po' per paura o perché comunque forse gli andava anche bene. Il risultato è quello che è successo nei 20 anni successivi.

Siamo ad un pericolo di arrivo del fascismo in Italia? No, dico di no. C'è un problema di fascismo in Italia? Sì e quell'azione non sia fatta solo da violenti, i violenti sono quelli che passano e tirano quattro calci a una vetrina per caso o comunque non organizzati, senza nessun fine politiche adottano violenza, ma in questo caso la violenza è un mezzo, non è il fine di quattro deficienti, è il mezzo di una cultura che ha un obiettivo. Metto in difficoltà, faccio paura, isolo il sindacato dei lavoratori italiani, una rappresentanza democratica che porta avanti la voce di milioni di persone perché voglio destabilizzare, ma ho un progetto alternativo, eversivo, ma ce l'ho, quindi, non sono solo un violento, ho una controproposta e uso questi metodi violenti per arrivare all'obiettivo. Sono pochi? Per fortuna, ancora sì, sono abbastanza problematici.

Abbiamo il dovere morale, secondo me, e politico, come forze democratiche tutte, anche a Modena, anche per quello che è successo a Modena cento anni fa, anche per impedire che risucceda, di condannare, chiamare per nome e cognome, anche perché se lo sono detti da soli, chi ha fatto cosa.

Questo, serve per tutti, al di là che la sinistra è contenta, in questi momenti storici è importante che tutte le forze democratiche dicano "no al fascismo", "no al neofascismo", "no a forze che assomigliano al fascismo" e che siano queste forze che assomigliano al fascismo l'hanno detto loro: "Noi siamo neofascisti". Questa manifestazione fatta da una maggioranza di pacifici, per fortuna, si è potuta svolgere perché siamo ancora uno Stato democratico, quello Stato che loro legittimamente criticano, anche se non sono d'accordo con quelli, gli ha permesso di ritrovarsi. Quelli che hanno sfagliato la CGIL non glielo avrebbero mai fatto fare, questo bisogna ricordarglielo.

Il nostro primo obiettivo, oggi, non è solo quello di tutelare quelli pacifici, ma è quello di salvaguardare questa democrazia, lo possiamo fare se incominciamo a dirci, tutti e 32, quei fascisti, non i 9 mila 990, quei fascisti sono fascisti e per tale ragione non li accettiamo.

Pensi, il Governo, se ci sono le condizioni giuridiche per farlo, facciamo un atto politico, diciamo che i fascisti non li vogliamo. Sono d'accordo con Silingardi, c'è un salto di qualità pazzesco perché un conto è fare delle croci celtiche o dire che non vogliamo gli immigrati nelle case popolari a Roma e un conto è assaltare la sede del sindacato.

Questo, è un elemento contingibile e urgente? Secondo me, sì, ma ci penserà il Governo.

Non li vogliamo i fascisti, quelli sono fascisti, se lo dicono da solo. Poi, se il Governo ritiene di aspettare la sentenza, va benissimo, ma intanto prendiamo una posizione politica, non possiamo mettere sempre la testa sotto la sabbia. Poi, torniamo a dire: è meglio la politica di destra? È meglio la politica liberale? È meglio la politica social democratica o di sinistra, ma su questo, se vogliamo continuare a dire cos'è meglio, bisogna che diciamo "no" a questo, "no al fascismo" e diciamo che il Governo valuti quello che si può fare, se non farà niente, fa lo stesso, noi l'abbiamo detto, Modena l'ha detto, Modena dice "no in al fascismo" e a chi usa metodi violenti.

Il resto è un pannetto caldo su uno che sta per avere la febbre, perché stiamo per avere la febbre, speriamo che non arrivi. Non basta la borsa dell'acqua calda e la borsa dell'acqua calda, nella metafora è contro la violenza. Questa, non è solo violenza, è il mezzo usato da un progetto eversivo ancora di una minoranza e se vogliamo che rimanga tale bisogna che facciamo quadrato come forze democratiche di tutto l'arco costituzionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Non volevo intervenire, poi, dopo aver ascoltato alcuni interventi, non posso esimermi da alcune considerazioni. Leggendo quest'ordine del giorno del Partito Democratico, ho provato alcuni brividi perché si legge in premessa che cresce la preoccupazione per la crescente diffusione e visibilità di fenomeni che si richiamano al fascismo usando simboli e lessico. Poi, nel dispositivo, come ha sottolineato anche la collega Rossini: "Si chiede lo scioglimento di organizzazioni di stampo fascista o nazista quali Forza Nuova, CasaPound e analoghe". "E analoghe", si può aprire uno spettro ampissimo in cui sappiamo benissimo che il termine fascista viene ovviamente usato, molto spesso, per delegittimare chiunque abbia delle idee contrastanti con quelle della sinistra o non politicamente corrette.

Mi ha stupito un po' l'intervento del collega Silingardi, che qui non vedo, che sostiene effettivamente che c'è un pericolo, che c'è stato un salto di qualità. Potrei ricordare, visto che si parla di linguaggio, mi spiace che non sia qua, che Beppe Grillo, leader del suo movimento, nel 2014 dichiarò: "Sono oltre Hitler", quando all'epoca lo dichiarò, venne accusato di fare l'occhiolino al fascismo, che i 5 Stelle erano populisti, che i 5 Stelle rappresentavano un partito neofascista e via dicendo, lo stesso Grillo usava parole non sicuramente di apprezzamento nei confronti dei sindacati e per questo i 5 Stelle erano accusati di populismo, di fascismo e via dicendo.

Cosa c'è da dire? Si dirà che i 5 Stelle non hanno mai assaltato la sede di un sindacato. Infatti, questi signori, Castellino e Fiore, asseritamente appartenenti a Forza Nuova, asseritamente perché loro hanno dichiarato che sono usciti, che hanno formato un altro movimento. Per quanto mi riguarda, sono utili idioti che si sono prestati a un atto assolutamente demenziale e violento. Dirò di più, che quest'atto, fatto alla vigilia di una competizione elettorale è stato fatto, a mio parere, nella mia visione, chiaramente contro il centrodestra e contro Fratelli d'Italia perché questi signori, che io definisco provocatori, hanno assaltato una sede di un sindacato, sapendo benissimo quale sarebbe stato, sotto il profilo politico, l'enorme vantaggio politico che avrebbe tratto il Governo e infatti, adesso, il problema non è più il green pass, ma il problema è il ritorno del fascismo in Italia. È questo il dato politico.

Poi, il linguaggio neofascista, uno che dice, come Castellino: "Ora, ci prendiamo Roma", non siamo nel campo del fascismo, siamo nel campo della patologia psichica, perché uno che dice delle sciocchezze del genere e poi finisce in carcere non può ovviamente essere neppure annoverato

come un esponente politico, ma dal punto di vista politico un assoluto imbecille, per quanto mi riguarda.

Sono queste le considerazioni che faccio, poi, mi fa specie che nell'ordine del giorno che abbiamo presentato si citavano dei fatti violenti a Milano, fatti violenti e si citava un passaggio ben preciso, l'informativa resa dalla Lamorgese: "La Repubblica non è l'Espresso", la Lamorgese nel corso dell'informativa resa al Senato due giorni fa ha detto che all'interno dei movimenti no green pass, no vax e via dicendo vi è una trasversalità di movimentini o forze politiche che cercano visibilità. È lo stesso Ministro dell'Interno che dice che vi è una trasversalità.

Di fronte a queste parole e di fronte soprattutto ai fatti che abbiamo citato, relativi alla violenza accaduta a Milano, mi sarei aspettato che qualcuno di voi avesse preso posizione su questi fatti. Il fatto che nessuno di voi abbia preso posizione sui fatti avvenuti a Milano, mi fa pensare che il pericolo fascista o di salto di qualità che voi paventate di fronte ad alcuni imbecilli che hanno assaltato una sede, e non vi erano solamente esponenti di Forza Nuova, perché un quotidiano locale, qui, di Modena, ha pubblicato un filmato da uno di costoro che è andato dentro i locali della CGIL e si è filmato, e lui non faceva parte di Forza Nuova o CasaPound, era di un'altra sigla che non era annoverabile nell'estrema destra.

Questo vostro atteggiamento mentale mi rimanda al vostro DNA del PC degli anni 1920-1930 che accusava di fascisti tutti quelli che non erano comunisti..... breve interruzione.... il PC negli anni 1920 e 1930 chiamava social-fascisti i socialdemocratici perché erano accusati di atteggiamento troppo tiepido nei confronti del fascismo, comunque quelli che non erano sinceramente antifascisti. Era fascista Montanelli, poi è diventato fascista Grillo. Era da giovane, poi, quando è diventato liberale, che faceva il giornalista, faceva l'editore del giornale, era rimasto fascista, era fascista Grillo, era fascista Salvini, Gino Strada definiva fascista Salvini. Sono tutti fascisti.

Chiaramente, la violenza deve essere condannata senza sì e senza ma. In buona sostanza, fare della confusione politica e ingenerare nell'opinione pubblica la convinzione che il pericolo sia un fascismo che non può tornare, perché è un fascismo storico che non può ripetersi e, viceversa, non sia oggi il problema della libertà di espressione e di lavoratori che subiscono delle violenze con il green pass, non potendo andare a lavorare senza il green pass, credo che questo sia una sorta di svilimento rispetto ai problemi del presente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Buonasera. Volevo ricordare a Baldini che ha toccato un argomento importante, che è quel della salute mentale.

Faccio un atto cristiano di esposizione personale: trent'anni fa sarei stato considerato un malato mentale, in quanto omosessuale. Nel momento in cui lei definisce un atto politico di attacco alla CGIL un problema mentale, lei non si rende conto che sta esattamente facendo questa confusione. Quelli non sono dei matti, oltre al fatto che ad essere matti non c'è niente di male, ma è gente che va sanzionata in quanto quello è un gesto fascista. Punto. È il gesto che è fascista. Poi, che questi siano matti, sani di mente, certificati, certificabili o non certificati, non mi interessa. E questo è un punto fondamentale. Ripeto, con questa gradualità dell'acqua che sale, porta poi a considerare tutto folclore, fino al punto in cui la rana poi è cotta.

Mi è chiaro che non siamo già a quel punto lì, ma riconoscere, tutto l'arco, da destra a sinistra, che quegli atti sono atti irricevibili e non giustificabili, secondo me, deve essere chiaro anche identificarne la matrice, visto che questa parola "matrice" mi piace un sacco.

Ci tengo anche a sottolineare la vicinanza folcloristica tra Fratelli d'Italia e Lealtà Azione, di cui mi domando se c'è qualche matrice oppure no a Milan, visto che ci ho studiato.

Volevo chiarire questa leggera, sottile differenza tra salute mentale e stato di diritto perché 30 anni fa sarei stato considerato un folle e adesso vi tocca avermi in Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Non era previsto un mio intervento, ma ho ascoltato con molta attenzione il dibattito e le riflessioni e credo di dover sottolineare tre aspetti molto chiari e molto secchi:

pare che il Consiglio, in quanto tale, sia d'accordo nel fatto di condannare l'attacco al sindacato, alla CGIL in modo totale, credo che questo sia un elemento che deve essere evidenziato con la forza necessaria, e lo dico perché quell'atto è un atto drammatico, perché dal 1947 ad oggi non è mai accaduto, nel nostro Paese, che una sede sindacale nazionale sia stata violata. Questo è un atto gravissimo da un punto di vista democratico e sottovalutare quest'aspetto è un errore democratico. Attenti;

un'altra considerazione è che ci sono movimenti che vogliono nuovamente cambiare la storia. Guardate, le informazioni che circolano sono abbastanza chiare, su cosa si trova dentro le sedi, sugli atteggiamenti.

La mia preoccupazione è che anche questa sera ho sentito alcuni più affaticati per arrampicarsi sugli specchi che non per fare una necessaria pulizia degli equivoci della cultura del fascio. E si ritorna alle riunioni con saluto romano, e si regalano i simboli di Mussolini in continuazione.

Guardate, è una cosa più pesante di quello che ognuno si immagina. Attenti, perché anche il volantino che è partito da Modena, qualcuno ha citato anche i modenesi, il volantino che è partito da Modena aveva i segni fascisti e aveva un messaggio: "Marcia su Roma 9 ottobre". Lo dico per far capire, anche da un punto di vista del linguaggio, oltre che del danno. Attenti alla leggerezza della lettura degli avvenimenti. A Roma, come in altre parti d'Italia, come a Trieste, a Trieste non ci sono tanti lavoratori portuali, davanti alla FIAT non c'erano tanti lavoratori metalmeccanici, c'erano altri, altre categorie che in parte vengono anche nel territorio, perché in altre aree non trovano quelle condizioni. Guarda caso, le matrici di riferimento di quelle presenze sono matrici comuni, e c'è da preoccuparsi, appunto che penso che ci stiano guardando con molta attenzione.

Quando sento la leggerezza che qualcuno ha detto: sì, non è successo niente. Primo, è successo perché le Forze dell'Ordine sono brave; secondo, perché c'è una città che ancora riesce a sopportare, a tollerare e a non reagire alle difficoltà; terzo, perché ci sono dei cittadini e degli amministratori che cercano di leggere con l'equilibrio delle ragioni i siti che ci sono perché quando un giornalista viene attaccato con la svastica in testa, è un problema drammatico e se sente un Consigliere che dice che invece non è successo niente, prima, negli interventi precedenti, ho detto

solidarietà agli amministratori, a Castelfranco, ai giornalisti, solidarietà perché non si attacca la stampa in quel modo. Giornalisti che sono costretti a fare le querele per cos'è successo. Non solo i giornalisti.

Il signor Carlo che dice: "Quante sberle darò a Muzza". Ho chiesto di sapere chi è Carlo, così almeno faccio la verifica e gli dico di darmi tutte queste sberle, almeno ti sfoghi, visto e considerato che mi offendì e di divertiti ad attaccare. Vieni e darmi delle sberle. È questo quello che accade tutti i giorni. In più, non sentite cosa dicono tutti i giorni al Sindaco gli amministratori, eccetera, quando passano vicino alle manifestazioni. Offese pesantissime, però il Sindaco deve farle entrare di qua e farle uscire di là. Per me, è un problema.

Giornalisti offesi, Forze dell'Ordine offese, Sindaci offesi, cittadini offesi, chi non la pensa come loro offesi, siamo noi che ci facciamo il vaccino che siamo dei delinquenti, non che salviamo gli altri con il nostro agire, perché quella violenza lì è dentro quel pezzo lì e dietro c'è un pezzo organizzato puntualmente di quelle forze. È questo ciò che sta accadendo, e le notizie vanno in quella direzione. Allora, l'allarme è legato all'aspetto della democrazia, l'allarme è legato al fatto che dal 1947 ad oggi non è mai successo, mai successo, mai.

Alla fine, solidarietà a tutti coloro che vengono offesi da personaggi discutibili, quindi, credo che almeno da un punto di vista di segno tangibile, si è corretto che il Consiglio comunale assuma orientamento chiaro, dopodiché, non siamo noi che dobbiamo fare le cose, ma è un input di carattere politico generale per capire dove sta Modena, sennò tutto diventa più complicato".

Il PRESIDENTE: "Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, neanche il mio intervento era previsto, ho ascoltato molto volentieri il dibattito da una parte e dall'altra e ho, sotto punti di vista differenti, capito e apprezzato ogni singolo intervento. Le esprime, signor Sindaco, la solidarietà per l'episodio di questo Carlo, non ne ero a conoscenza, però come dicevamo, da quando hanno chiuso mente manicomii, purtroppo ci sono sempre delle problematiche.

Abbiamo citato le fonti, abbiamo citato la Costituzione, abbiamo citato episodi, abbiamo citato la storia, abbiamo citato tantissime cose, però non abbiamo citato una cosa che è la figura fondamentale dell'Italia e della nostra Repubblica, che è il Presidente della Repubblica. Il presidente Mattarella proprio perché ha fatto una valutazione, in parte anche politica, però soprattutto della realtà di quello che è effettivamente avvenuto, oltre ad aver espresso come abbiamo fatto tutti, tutte le forze politiche, il turbamento nei confronti della CGIL per quello che è successo, il presidente Mattarella ha utilizzato proprio questo termine, ha detto: "Il turbamento è stato forte, la preoccupazione no". Si rischia, cercando di calcare molto su quest'episodio, di avere l'effetto contrario, cioè di amplificare una cosa che magari come ha detto lo stesso presidente Mattarella, quindi, non lo dice Giacobazzi, l'ha detto il presidente Mattarella, è allarmante, per carità, ma più si calca la mano su quest'argomento e più la situazione peggiora. È fuori di dubbio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto e ai colleghi da remoto ad attivare la telecamera."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di Ordine del giorno n. 3501 (prot. 309656), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 20: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi

Contrari 2: i consiglieri Baldini, Rossini

Astenuti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di Ordine del giorno n. 3610 (prot. 317947), che il Consiglio comunale NON APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 8: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini, Rossini

Contrari 16: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di Ordine del giorno n. 3611 (prot. 318010), che il Consiglio comunale NON APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 8: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini, Rossini

Contrari 20: il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assentii consiglieri Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 73/2021

Proposta n. 1207/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI (PD), PARISI (MODENA CIVICA), LENZINI, VENTURELLI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI, REGGIANI, TRIPPI (PD), AVENTE PER OGGETTO " PER UNA CARTA DEI DIRITTI DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO A MODENA"

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori. Invito i colleghi ad accomodarsi e a rientrare in Aula a quelli che sono fuori, e ai colleghi da remoto ad attivare la telecamera.

Mettiamo in trattazione la mozione proposta 1207: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Carpentieri (Pd), Parisi (Modena Civica), Lenzini, Venturelli, Bergonzoni, Carriero, Cirelli, Connola, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Reggiani, Tripi (Pd), avente per oggetto "Per una Carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della Cultura e dello Spettacolo a Modena".

La mozione è stata depositata il 19 aprile scorso, la prima firmataria è la consigliera Scarpa. Prego, consigliera Scarpa, per la presentazione".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Do lettura della mozione:

«Premesso che:

- il settore culturale è uno dei settori che ha maggiormente subito e sta subendo gli effetti della crisi economica e sociale generata dalla pandemia da Covid 19 in quanto le attività culturali, ricreative e di pubblico spettacolo, sono state da subito quasi totalmente sospese in presenza con l'entrata in vigore delle misure di contenimento della diffusione del virus;
- la crisi economica legata all'emergenza sanitaria ha colpito un settore, quello del mondo degli operatori della cultura, fortemente caratterizzato da contratti precari e discontinui già prima della pandemia da Covid-19.

Rilevato che:

- secondo gli ultimi dati dell'Eurostat sull'occupazione culturale in Europa aggiornati al 2018, negli allora 28 Paesi dell'Unione si contano circa 8,7 milioni di impiegati, il 3,7% del totale europeo;
- sempre secondo i dati Eurostat, in Italia il settore occupa circa 830.000 persone di cui il 46% è freelance, quasi il doppio rispetto alla media italiana degli altri settori, in cui la percentuale si aggira attorno al 22%;
- nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione 2021-2023, nella finalità "Modena città della Cultura: lavoro, formazione e eventi", il Comune di Modena indica il sostegno nei confronti delle associazioni ed organizzazioni culturali, composte da soggetti professionali e il conseguente sostegno nei confronti dei soggetti che operano in ambito culturale, come professionisti del settore, ovvero chi ha deciso di costruirsi un percorso di vita e lavoro nella cultura.

Considerato che:

- nei mondi connessi alla promozione e diffusione della cultura esiste indubbiamente un problema di riconoscimento di ruolo, funzioni e diritti per gli operatori e le operatrici che in esso operano ed è frequente il ricorso al lavoro gratuito o sottopagato, anche al di fuori dei confini del volontariato, come definito dal Codice del terzo settore.

Sottolineato anche che:

- anche in questo difficile periodo di emergenza sanitaria da Covid 19, gli operatori e le operatrici della cultura si mobilitano, chiedendo un riconoscimento pieno come lavoratori e lavoratrici, oltre che maggiori tutele e diritti in questa difficile fase di emergenza sanitaria e in termini di prospettiva.

Ritenuto altresì che:

- in data 27/11/2019 il Comune di Modena ha siglato con 36 organizzazioni economiche, sociali e sindacali il Patto per lo sviluppo "Modena competitiva, sostenibile e solidale";

- in data 15/12/2020 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il "Patto per il Lavoro e per il Clima".

Richiamato anche che:

- il Comune di Bologna in data 23/3/2021 ha siglato un protocollo con le categorie delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative CGIL, CISL e UIL, per certificare le buone pratiche a tutela dei lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo;

- il Comune di Modena in data 24/02/2021 ha siglato analogo protocollo per la promozione della buona occupazione nel settore del food delivery che mira al riconoscimento di diritti e tutele anche per questa categoria di lavoratori.

Il Consiglio Comunale di Modena Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a promuovere un percorso nel settore della cultura orientato a produrre una forma di regolamentazione concordata, analogamente a quanto già fatto dal Comune con il Protocollo territoriale per migliorare le condizioni di lavoro dei Riders, con le organizzazioni sindacali confederali e di rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici della cultura e dello spettacolo, perché siano garantiti diritti e tutele anche in questo settore.

Il protocollo dovrebbe prevedere come obiettivi e impegni, oltre a quelli definiti dalle parti: il contrasto del lavoro irregolare; l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; la tutela negli appalti e affidamenti pubblici (attraverso l'applicazione e rispetto dei CCNL, l'applicazione della clausola sociale nei cambi d'appalto, il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati negli eventuali subappalti); il riconoscimento ai lavoratori autonomi impiegati nel settore dei minimi contrattuali e di specifiche tutele; l'applicazione di buone pratiche contrattuali; anche prendendo ad ulteriore riferimento quanto previsto dal protocollo, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalle OOSS, sopracitato;

- a predisporre, contestualmente alla firma del protocollo territoriale un piano di monitoraggio, anche attraverso la collaborazione con altri enti pubblici come la Regione Emilia-Romagna, per individuare segnali di irregolarità rispetto ai quali attivarsi;

- a continuare ad adoperarsi in tutte le sedi istituzionali, a partire dalla Regione e dal Governo, per chiedere un maggiore finanziamento per il settore culturale nella fase di emergenza da Covid 19 e in quella successiva oltre che i necessari sostegni e ristori anche per quelle categorie di lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo che ne sono rimasti finora esclusi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito.... giusto, c'è un emendamento. È stato presentato un emendamento a questa proposta di mozione, con protocollo generale 309797 a firma dei consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi. Prego, consigliera Manenti, per la presentazione dell'emendamento".

La consigliera MANENTI: "L'emendamento è molto semplice, nella parte relativa agli impegni, dopo a "Impegna il Sindaco e la Giunta", dopo le parole "Bologna e delle organizzazioni sindacali", si propone l'aggiunta di due capoversi, come di seguito: "Nell'affidamento di incarichi, nelle procedure per dare d'appalto curate dal Comune di Modena, porre la massima attenzione alle tutele, alle procedure di riconoscimento di cui al punto precedente. Verificare che nelle collaborazioni con il volontariato o singole Associazioni sia rigorosamente rispettata la funzione di sussidiarietà del volontariato stesso, cioè che non si tratti di sostituzione di personale retribuito e che sia chiara la distinzione tra le attività dei volontari e le prestazioni professionali degli operatori coinvolti". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri rimasti a trattare questo ordine del giorno che riteniamo particolarmente importante, dalla discussione opportuna e importante dei fatti che ci preoccupano a livello nazionale e una proposta locale che pensiamo abbia una rilevanza e un'importanza, per questo la sottoponiamo alla discussione.

È passato un po' di tempo da quando la consigliera Scarpa ha presentato quest'ordine del giorno e nel frattempo, mi si permetterà, veramente in pochissimo, di ricordarci cose che già sappiamo, una situazione in evoluzione e anche cambiata. La situazione attuale, passata attraverso la stagione estiva che in qualche modo, come la stagione precedente, è stata di riapertura e di accesso, pur con restrizioni diverse rispetto a quelle della stagione passata, oggi vede, questa situazione attuale, un'apertura con gli interventi del 7 ottobre scorso, quindi, della settimana scorsa, che rimettono, per lo meno per quanto riguarda l'attività dello spettacolo dal vivo, penso ai teatri, quindi, ai nostri teatri comunali che insistono sul nostro territorio, ma non solo quelli comunali. È da sottolineare anche questo, ma farò – se riesco – un breve passaggio successivo sulle altre attività che vedono, appunto, la riapertura al 100 per cento. In effetti, per chi ha avuto occasione in quest'anno e mezzo, in queste due stagioni ormai, di frequentare i nostri teatri, vedere la capienza ridotta ormai al 25 per cento, togliendo una fila ogni due dei teatri, insomma, quest'apertura speriamo ridia respiro e riallarghi non soltanto nella presenza, ma anche della vicinanza, con delle istituzioni così importanti per noi.

Venendo all'importanza di questo dispositivo, riguarda i lavoratori e i lavoratori della Cultura e dello Spettacolo hanno bisogno, l'ho detto altre volte, della vicinanza e dell'attenzione della politica, hanno bisogno di essere presi in considerazione per la loro dignità e per i loro diritti, al pari delle altre categorie. Osserei dire che vista la fragilità del settore abbiamo il dovere di porre maggiore attenzione a quest'ambiente e parlo di fragilità sia per il carattere del lavoro a intermittenza, come sappiamo, com'è riportato nell'ordine del giorno che per il problema del riconoscimento del ruolo per la larga piaga del ricorso al lavoro gratuito e sottopagato, anche al di fuori dei confini del volontariato, come richiamato in modo preciso nell'ordine del giorno e come ulteriormente precisato ancora dagli emendamenti proposti che si inseriscono in questa filosofia di fondo nella quale non possiamo non riconoscerci e che abbiamo più volte sottolineato anche in quest'Aula.

La confusione è un tema che mi sta particolarmente a cuore, come sapete, anche per la vita lavorativa precedente, la confusione tra professionismo e non professionismo è particolarmente lesiva nell'ambito dello spettacolo in modo specifico, anche in misura maggiore che in altri ambiti culturali, pur se c'è anche lì ed è molto pericolosa.

Alleggerisco un po' la situazione, anche visto il clima conviviale della fine del Consiglio, vista la presenza. Gira da tanto tempo, nell'ambiente degli attori, so che vale anche per danzatori, musicisti, eccetera, una vecchia storia che vede più o meno due persone presenti, uno che dice all'altro: che lavoro fai? L'altro risponde: l'attore (o il danzatore o il musicista). La prima persona dice: sì, ma di lavoro?

Gira da tanto tempo, da troppo tempo, è il caso che ci mettiamo un po' mano, per quanto possiamo. Lo dobbiamo fare non solo perché è giusto e va nella direzione della tutela del lavoro e la nostra Repubblica, fondata sul lavoro, merita ogni nostro sforzo e attenzione, ma anche, e vengo alla chiusura di quel che vi promettevo all'inizio, per l'attenzione alla nostra realtà specifica modenese che vede il lavoro dello spettacolo crescere. Il lavoro dello spettacolo è cresciuto in maniera esponenziale, ha assunto dimensioni non irrilevanti, anche se ancora forse, dispiace, l'opinione pubblica non ne ha piena contezza.

Anche a questo credo che possa servire la proposta che prevede il monitoraggio e richiede non soltanto interlocuzione con questi operatori, ma anche la maggiore pubblicità possibile, per questo mi fa particolarmente piacere parlarne in questa sede e provare ad avere anche delle azioni concrete a tutela del lavoro culturale, dello spettacolo in particolare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Solo due parole, perché un ordine del giorno come questo riguarda un ragionamento anche di riconoscimento di lavoratori e, in realtà, riguarda il riconoscimento sociale, ed è per questo che si chiede al Comune di stare in prima fila. È molto difficile. Sapete che l'Italia, non solo l'Italia, è il Paese delle professioni ordinistiche, abbiamo degli illustri colleghi, rappresentanti di queste professioni, forti, il resto del mondo, che sono tanti professionisti, in Italia sono centinaia di migliaia, sono professionisti anche se non sono iscritti agli ordini professionali.

Per cui, auspichiamo che ci sia, a partire dal Comune di Modena, ma non solo per il Comune di Modena, una maggiore attenzione anche nelle piccole attività amministrative, anche nei piccoli incarichi, a quest'aspetto. Artisti, bibliotecari, danzatori, sono professioni e la giusta retribuzione e il giusto trattamento non deve essere riservato solo alle star perché sono una parte importante della nostra produzione e anche del Pil. A questo proposito, ricordo anche, perché è una legge che è sconosciuta ai più, che c'è una legge, la 3 del 2013, che parla di associazioni non ordinistiche che si possono auto-organizzare, autodisciplinare, però sono assolutamente riconosciute come soggetti economici, come professionisti.

L'invito è, anche per il Comune di Modena, a prestare – come si diceva – particolare attenzione anche nelle collaborazioni con il volontariato per affermare quella che è una professione, che sono professioni di qualità e sono professioni che apportano, anche a questa città, un valore aggiunto che non è indifferente, l'arte e la cultura sono degli elementi portanti. Anche per noi, questo è effettivamente particolarmente importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Solamente due parole, ma perché in questi mesi purtroppo abbiamo discusso diverse volte del mondo della cultura che è stato – ahimè – uno degli ultimi a ripartire quasi completamente, in cui oggi possiamo dire che apre e sono riaperti al 100 per cento i musei anche. Un primo aspetto è quello che in realtà citavano entrambe le Consigliere che mi hanno preceduta, alla base di ogni discussione deve esserci il riconoscimento culturale della cultura, il valore che la cultura ha nella vita di tutti noi ed è impossibile non averlo apprezzato soprattutto nel periodo di pandemia in cui tutti noi ci siamo trovati spesso isolati a casa, in cui abbiamo fatto ricorso alla cultura in maniera massiccia, per alleviare un momento anche particolarmente difficoltoso.

Detto questo, la pandemia ha sicuramente evidenziato l'assenza completa di tutele per i professionisti dello spettacolo, non solamente quelli che vi diamo in prima linea, ma tutti coloro che lavorano dietro, quindi, quegli operatori, chiamiamoli invisibili, che permettono alla macchina di funzionare.

L'ordine del giorno è veramente una bella occasione da un lato per ribadire politicamente il valore e l'importanza che la cultura ha a livello sociale, a livello di coesione sociale, ma anche di creazione e di benessere, di Pil, come diceva la consigliera Manenti.

Oltre a questo, l'ordine del giorno può essere l'occasione per chiedere degli elementi concreti che riteniamo e ritengo assolutamente importante che da qui si apra un tavolo di confronto con le realtà del territorio modenese, ma anche provinciale, che si occupano di spettacoli, eventi dal vivo, cultura, per andare a scrivere una carta dei diritti dell'operatore culturale da poter applicare su tutto il territorio. Importante potrà essere valutare di inserire una premialità dei bandi che il Comune promuove per chi occupa lavoratori nel settore e non volontari. Questo, può essere un altro aspetto che oggi possiamo prendere in considerazione, che attraverso quand'ordine del giorno possiamo chiedere. Poi, sicuramente ci deve essere il continuare a sostenere, come in parte abbiamo fatto e abbiamo continuata fare anche nel periodo della pandemia, con aiuti diretti e indiretti, le piccole realtà culturali che sicuramente sono tra quelle che sono rimaste più provate da questa pandemia.

Penso che davvero fortunatamente, oggi, si possa discutere di quest'ordine del giorno in un momento che sia forse un po' più positivo e ci mostri una speranza rispetto ai mesi scorsi in cui invece purtroppo le discussioni erano di altro tono e di altro livello. Deve essere veramente un momento per ripartire con un'ambizione e riuscire veramente a dare una stabilità e un riconoscimento, il riconoscimento che merita un settore che è davvero importante per la nostra città, ma è importante per tutto il territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Silingardi".

Il consigliere SILANGARDI: "Grazie Presidente. Anche io, giusto due parole in un'Aula, ahimè, abbastanza vuota e questo spiace, specie quando si parla di un tema importante qual è quello della Cultura, non che gli altri non lo siano. Oltretutto, qui, si affronta questo tema sotto un profilo a me molto caro, che è quello delle tutele del lavoro, non solo tutela economica, che è importante, è importante nel nostro Paese sempre e comunque, i dati Ocse che sono usciti la scorsa settimana sono abbastanza agghiaccianti da questo punto di vista, l'Italia è l'unico Paese che ha un segno meno nella differenza di salari medi tra il 1990 e il 2020. Probabilmente, questo settore ha contribuito a questo segno meno perché è un settore di lavoro povero, di lavoro impoverito soprattutto, quindi, c'è questo tema che è fondamentale.

Il focus, anche su altri aspetti dei diritti di questi lavoratori, e mi riferisco a quelli relativi alla sicurezza, al tema degli affidamenti di appalti pubblici, quindi, alla catena di soggetti che intervengono nel rapporto lavorativo.

Il tema, anche questo lo ritengo fondamentale in questo settore, come in tutti dei minimi contrattuali. Tutto questo in un settore – come dicevo prima – che è centrale nel nostro Paese, l’Italia ha tante eccellenze, sicuramente non può permettersi di non ritenere un’eccellenza il settore della cultura, per storia, tradizione e anche per attualità e, quindi, porre l’attenzione su questo e, in questo senso, con i nostri emendamenti abbiamo cercato di mettere il Comune anche al centro di quest’operazione, di attenzione e di focus sul mondo della cultura e dei lavoratori, soprattutto il focus sui lavoratori di questo mondo, credo che sia importante, così com’è importante, siccome si parla anche del tema delle irregolarità, dei rapporti lavorativi, anche in questo settore, di metterlo in relazione con un Piano di Finanziamenti, interventi di altri soggetti che rilancino questo settore, che, come dicevo prima, è centrale. In questo senso, da parte nostra, come poi ci è stato detto dalla consigliera Manenti, c’è una condivisione della filosofia ancor prima che nel dispositivo che sta dietro a questa mozione e per cui, convintamente, voteremo a favore. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non c’è nessun altro invito i colleghi che fossero fuori dall’Aula a rientrare per le operazioni di voto e i colleghi da remoto a riattivare la telecamera. Il numero legale c’è ancora.

Mettiamo in votazione la mozione proposta n. 1207 presentata dai consiglieri: Scarpa, Stella, Trianni, Carpentieri, Parisi, Lenzini, Venturelli, Bergonzoni, Carriero, Cirelli, Connola, Franchini, Guadagnini, Manicardi..... sì, leggevo prima la mozione, poi cito l’emendamento per farlo votare. Grazie comunque. Avente per oggetto: "Per una carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della cultura e dello spettacolo a Modena". Mettiamo prima in votazione l’emendamento che è il protocollo generale n. 309797, quindi, partendo dall’emendamento. La parola al Segretario, dottoressa Di Matteo”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l’emendamento prot. 309797 alla proposta di Ordine del giorno n. 1207, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20
Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Moretti, Baldini, Rossini

Risultano assenti il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, Venturelli, Parisi, Bosi, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, De Maio.

Il Presidente proclama l’esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di Ordine del giorno n. 3501 (prot. 112636), così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Moretti, Baldini, Rossini

Risultano assenti il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, Venturelli, Parisi, Bosi, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

“““Premesso che:

- Il settore culturale è uno dei settori che ha maggiormente subito e sta subendo gli effetti della crisi economica e sociale generata dalla pandemia da Covid 19 in quanto le attività culturali, ricreative e di pubblico spettacolo, sono state da subito quasi totalmente sospese in presenza con l'entrata in vigore delle misure di contenimento della diffusione del virus.
- La crisi economica legata all'emergenza sanitaria ha colpito un settore, quello del mondo degli operatori della cultura, fortemente caratterizzato da contratti precari e discontinui già prima della pandemia da Covid-19.

Rilevato che:

- Secondo gli ultimi dati dell' Eurostat sull'occupazione culturale in Europa aggiornati al 2018, negli allora 28 paesi paesi dell'Unione (il conteggio includeva anche il Regno Unito) si contano circa 8,7 milioni di impiegati, il 3,7% del totale europeo.
- Sempre secondo i dati Eurostat, in Italia il settore occupa circa 830.000 persone di cui il 46% è freelance, quasi il doppio rispetto alla media italiana degli altri settori, in cui la percentuale si aggira attorno al 22%.
- Nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione 2021-2023, approvato in data 25/3/2021 dal Consiglio Comunale, all'obiettivo operativo 19303, nella finalità "Modena città della Cultura: lavoro, formazione e eventi", il Comune di Modena indica il sostegno nei confronti delle associazioni ed organizzazioni culturali, composte da soggetti professionali e il conseguente sostegno nei confronti dei soggetti che operano in ambito culturale, come professionisti del settore, ovvero chi ha deciso di costruirsi un percorso di vita e lavoro nella cultura.

Considerato che:

- Nei mondi connessi alla promozione e diffusione della cultura esiste indubbiamente un problema di riconoscimento di ruolo, funzioni e diritti per gli operatori e le operatrici che in esso operano ed è frequente il ricorso al lavoro gratuito o sottopagato, anche al di fuori dei confini del volontariato, come definito dal Codice del terzo settore.

Sottolineato anche che:

- Anche in questo difficile periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, gli operatori e le operatrici della cultura si mobilitano, chiedendo un riconoscimento pieno come lavoratori e lavoratrici, oltre che maggiori tutele e diritti in questa difficile fase di emergenza sanitaria e in termini di prospettiva.

Ritenuto altresì che:

- In data 27/11/2019 il Comune di Modena ha siglato con 36 organizzazioni economiche, sociali e sindacali il Patto per lo sviluppo "Modena competitiva, sostenibile e solidale".
- In data 15/12/2020 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il "Patto per il Lavoro e per il Clima" insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche. Anche il Comune di Modena è tra i sottoscrittori del Patto in quanto Comune Capoluogo di Provincia.

Richiamato anche che:

- Il Comune di Bologna in data 23/3/2021 ha siglato un protocollo con le categorie delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative CGIL, CISL e UIL, per certificare le buone pratiche a tutela dei lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo.
- Il Comune di Modena in data 24/02/2021 ha siglato analogo protocollo per la promozione della buona occupazione nel settore del food delivery che mira al riconoscimento di diritti e tutele anche per questa categoria di lavoratori.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**Impegna il Sindaco e la Giunta:**

- a promuovere un percorso nel settore della cultura orientato a produrre una forma di regolamentazione concordata, analogamente a quanto già fatto dal Comune con il Protocollo territoriale per migliorare le condizioni di lavoro dei Riders, con le organizzazioni sindacali confederali e di rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici della cultura e dello spettacolo, perché siano garantiti diritti e tutele anche in questo settore. Il protocollo dovrebbe prevedere come obiettivi e impegni, oltre a quelli definiti dalle parti: il contrasto del lavoro irregolare; l'applicazione dei CCNL

sottoscritti dalle OOSS comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; la tutela negli appalti e affidamenti pubblici (attraverso l'applicazione e rispetto dei CCNL, l'applicazione della clausola sociale nei cambi d'appalto, il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati negli eventuali subappalti); il riconoscimento ai lavoratori autonomi impiegati nel settore dei minimi contrattuali e di specifiche tutele; l'applicazione di buone pratiche contrattuali; anche prendendo ad ulteriore riferimento quanto previsto dal protocollo, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalle OOSS, sopracitato.

- Nell'affidamento di incarichi e nelle procedure per gare di appalto curate dal Comune di Modena porre la massima attenzione alle tutele ed alle procedure di riconoscimento di cui al punto precedente.
- Verificare che nelle collaborazioni con il volontariato (singoli e associazioni) sia rigorosamente rispettata la funzione di sussidiarietà del volontariato stesso, cioè che non si tratti di sostituzione di personale retribuito e che sia chiara la distinzione tra le attività dei volontari e le prestazioni professionali degli operatori coinvolti.
- A predisporre, contestualmente alla firma del protocollo territoriale un piano di monitoraggio, anche attraverso la collaborazione con altri enti pubblici come la Regione Emilia-Romagna, per individuare segnali di irregolarità rispetto ai quali attivarsi.
- A continuare ad adoperarsi in tutte le sedi istituzionali, a partire dalla Regione e dal Governo, per chiedere un maggiore finanziamento per il settore culturale nella fase di emergenza da Covid-19 e in quella successiva oltre che i necessari sostegni e ristori anche per quelle categorie di lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo che ne sono rimasti finora esclusi.””

Il PRESIDENTE: “Interrompiamo qui la nostra Seduta. Buona serata a tutti. Come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, giovedì prossimo non ci sarà Consiglio, invece, saranno convocate le Commissioni, sono già state convocate la VI e Affari Istituzionali.

È presente Manicardi, deciderà la data, se approfittare del fatto che giovedì è libero oppure in un'altra giornata. Buona serata a tutti, anche ai colleghi da remoto.””

La Seduta termina alle ore 19.24.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA